



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

***RELAZIONE sulla GESTIONE
FINANZIARIA nell'ANNO 2014***



del
NUCLEO di VALUTAZIONE

Approvata il 29 settembre 2015

La gestione delle risorse finanziarie

Nella presente relazione il Nucleo di Valutazione si esprime sull'efficienza della gestione economico - finanziaria 2014 nell'Università di Torino a partire dai documenti di Ateneo prodotti nelle analisi in tema.

Nell'articolazione della relazione, il primo capitolo adotta in toto, per la parte dell'analisi FFO, lo scenario rappresentato nel documento predisposto dalla Dirigente della Direzione Programmazione, Qualità e Valutazione (PQV) in data 18/03/2015: "FFO e punti organico 2014 - Risultati e posizionamento di UniTo".

Il secondo capitolo rimanda alla relazione sul 2015 in cui confluirà la stessa analisi realizzata dalla Direzione PQV rispetto al FFO 2015.

Per quanto riguarda il terzo capitolo i contenuti riprendono parte della relazione di accompagnamento al rendiconto unico di ateneo sul bilancio consuntivo 2014 predisposta dalla Direzione Bilancio Tesoreria e Contabilità.

Nel quarto capitolo sono analizzati gli indicatori di sostenibilità finanziaria e il limite per le entrate derivanti dalla contribuzione studentesca.

Nel capitolo quinto vengono tracciate brevi conclusioni in merito alla gestione delle risorse e segnalate alcune raccomandazioni del Nucleo di valutazione.

Prima di procedere nell'analisi è bene premettere che il Nucleo di Valutazione, come espressamente previsto dalla normativa e dall'art. 60 dello Statuto di Ateneo, valuta il rispetto dei vincoli finanziari imposti dalla legge ma rimanda l'accertamento della regolarità contabile e finanziaria dell'ateneo alle verifiche svolte dal Collegio dei Revisori dei Conti.

1. Analisi del Fondo di Finanziamento Ordinario 2014

Documento del 18 marzo 2015 curato dal dirigente della Direzione PQV

1.1 ANDAMENTO DEL FONDO DI FINANZIAMENTO ORDINARIO (2009- 2014)

Il Decreto MIUR del 4 novembre 2014, n. 815 ha fissato l'ammontare delle risorse a titolo di prima assegnazione per il 2014 del Fondo di Finanziamento Ordinario (di seguito FFO, istituito con la Legge 537/93) in 6.829 milioni di euro e ne ha definito le modalità di ripartizione tra le istituzioni che compongono il sistema universitario statale.

La dinamica del finanziamento statale per il funzionamento delle università, tendenzialmente crescente fino al 2009, ha seguito negli anni 2010-2013 un andamento calante raggiungendo, nel 2013, livelli prossimi a quelli del 2004¹.

Nell'esercizio 2014 vi è stata un'inversione di tendenza, evidenziata nella figura 1: il totale delle risorse destinate al sistema universitario nel 2014 è cresciuto del 7,7% rispetto al 2013 (6.830 Mil.€vs 6.341 Mil.€).

La portata di tale risultato va però ridimensionata dal momento che nel FFO 2014, per effetto del D.L. 69/2013, convertito nella L. 98/2013, sono state comprese voci di finanziamento assegnate in passato - al di fuori del FFO stesso - con specifiche modalità e tempistiche, per un totale di 198 Mil. di € tra cui:

- Fondo Programmazione triennale di cui alla L.43/2005 e D.M. 827/2013;

¹ Lo stanziamento sul cap. 1694 del bilancio del MIUR è sceso da 7,485 miliardi di euro nel 2009 a 6,695 nel 2013. Nel 2004 era pari a 6,552 miliardi di euro.

- Fondo giovani e al sostegno alla mobilità di cui alla L.170/2003 e D.M. 976/2014
- Fondo borse post laurea (ovvero dottorati e assegni di ricerca)

Per questa ragione la crescita effettiva rispetto all'anno precedente è pari a circa il **4,6%**. (6.632 Mil.€ vs 6.341 Mil.€).

Nella Figura 1 è possibile analizzare l'andamento FFO nel periodo 2009-2014 a livello di sistema, per l'Università di Torino e per altri atenei con cui si conducono usualmente confronti (Bologna, Milano Statale e Padova).

Nella Tabella 1 sono invece riportati i dati relativi agli stanziamenti del capitolo del bilancio dello Stato n. 1694, con le relative sotto voci, tratte dai decreti di assegnazione del FFO, per gli esercizi 2012-2013-2014. Mentre nel seguito del documento analizzeremo, in dettaglio, le voci più importanti, possiamo sin da ora osservare il progressivo decremento della quota base del FFO, l'incremento della quota premiale e l'inclusione, nel 2014, come si è detto, delle voci di finanziamento relative alla programmazione triennale e al fondo per le borse post laurea.

Figura 1 – Andamento FFO 2009-2014 (dati in Mil.€) con variazione % rispetto al 2009

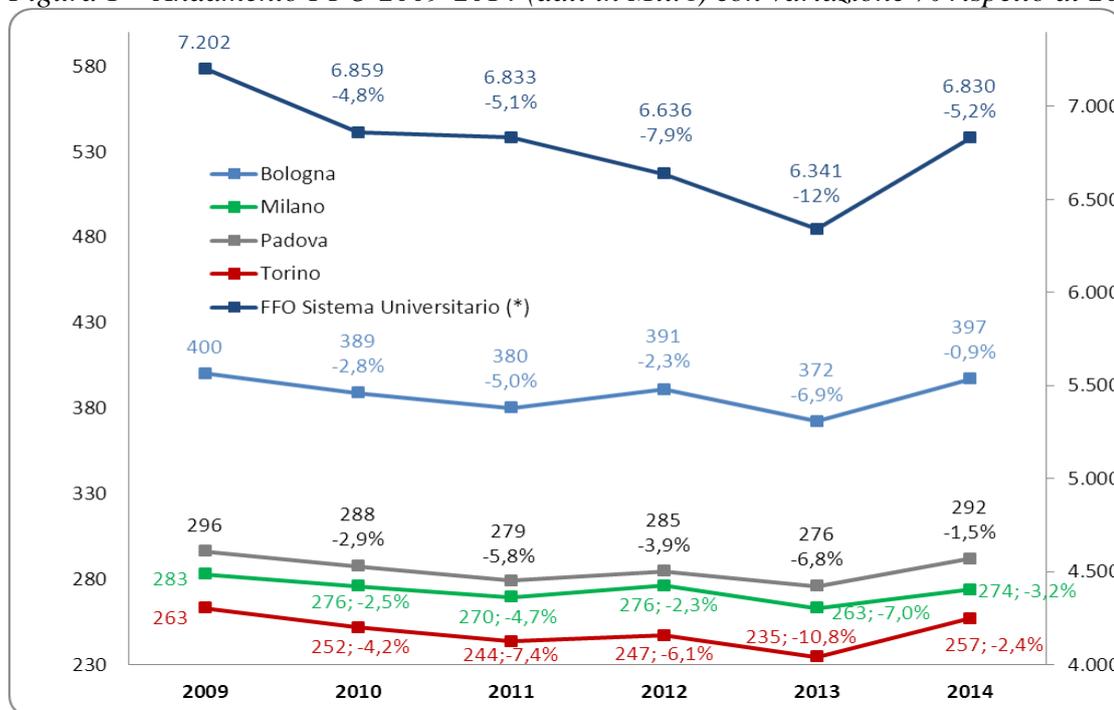


Tabella 1 – Confronto tra quote principali del capitolo 1694, esercizi 2012, 2013, 2014, riferite al totale sistema universitario

Voce	2014	2013	2012
Stanziamento disponibile sul capitolo 1694, di cui:	7.010.580.532	6.694.686.504	7.081.843.844²
Quota base FFO (*)	5.085.720.674	5.410.694.739	5.560.719.948
Quota premiale FFO	1.215.000.000	819.000.000	910.000.000
Intervento perequativo FFO	105.000.000	91.000.000	105.000.000
Totale quote FFO (base + premiale + perequativo)	6.405.720.674	6.320.694.739	6.575.719.948

² La differenza tra l'importo indicato in tabella e l'effettiva disponibilità (pari a 6.998.459.955) è dovuta, in gran parte, all'assegnazione alla Provincia autonoma di Trento per il finanziamento dell'Università degli Studi di Trento.

Voce	2014	2013	2012
Interventi derivanti da disposizioni legislative (**)	446.644.890	226.078.716	267.934.525
Obbligazioni da esercizi pregressi (***)	88.014.968	77.013.049	86.305.482
Chiamate dirette studiosi impegnati all'estero	3.500.000	5.000.000	1.500.000
Reclutamento ricercatori	5.000.000	15.000.000	5.000.000
Interventi studenti diversamente abili	6.500.000	6.500.000	6.500.000
Interventi fondo per il merito	-	-	9.000.000
Progetto lauree scientifiche	-	2.000.000	1.000.000
Contabilità economico-patrimoniale	-	-	500.000
Consorzi interuniversitari	49.700.000	38.000.000	40.000.000
Assegnazioni all'ANVUR	1.500.000	3.500.000	2.000.000
Ulteriori interventi	4.000.000	900.000	3.000.000

(*) Nella quota base sono inclusi accordi di programma e altre voci minori.

(**) Nel 2014 gli interventi sono relativi a: chiamata di professori di seconda fascia, tirocini curriculari, borse post lauream, assegni di ricerca, programmazione dello sviluppo del sistema universitario 2013 – 2015; nel 2013 e nel 2012, gli interventi erano relativi a interventi quali: chiamata di professori di seconda fascia, risorse per attribuzione degli scatti sulla base dei criteri di merito accademico e scientifico.

(***) Sono compresi interventi per accordi di programma, incentivi per la chiamata di ricercatori e altre voci minori.

Fonte: DM 815/2014; DM 700/2013; DM 1051/2013; DM 71/2012.

La prima assegnazione 2014, che costituisce la base dell'analisi del presente documento, è pari ad €6.829.760.597 e si articola su cinque assi principali:

- obbligazioni assunte negli esercizi precedenti (€ 88.014.968, di cui 50.590.968 assegnati³)
- quota base (€5.085.710.208)
- quota premiale (€1.215.000.000)
- intervento perequativo (€105.000.000)
- altri interventi previsti da disposizioni legislative, le cui voci più significative sono i piani straordinari per l'assunzione di professori associati e per le borse *post lauream* (€ 446.644.890, di cui 373.459.421 assegnati⁴).

1.2 COSTO STANDARD E PESO RELATIVO DEGLI ATENEI

Una delle novità più significative del FFO 2014, è l'introduzione del “*costo standard di formazione per studente in corso*” in attuazione dell'art. 5 della L. 240/2010 definito nel D.I. n.893 del 09/12/2014. La finalità è di dotarsi di un sistema oggettivo di attribuzione delle risorse in relazione alla struttura degli Atenei e della loro collocazione territoriale, intendendo con ciò attivare un processo che a regime riduca le distorsioni del sistema universitario per cui attualmente atenei simili per dimensione e tipologia di offerta formativa ricevono fondi per studenti in corso significativamente diversi.

Il “costo standard” è valutato sulla base del numero di studenti in corso⁵ e sulla base del profilo formativo dell'Ateneo in quanto vengono individuate tre aree disciplinari (medico-

³ L'art. 1 del DM 815 afferma che le eventuali disponibilità finanziarie che dovessero residuare con riferimento agli accordi di programma sottoscritti sono redistribuite tra gli atenei proporzionalmente alle assegnazioni disposte ai sensi dell'articolo 2 (quota base).

⁴ La differenza tra i due valori è dovuta al fatto che le risorse per il Fondo per il sostegno dei giovani e quelle per favorire la mobilità degli studenti (pari a €5.185.469) sono state ripartite con specifico provvedimento mentre €3.452.825 rappresentano un contributo alla Scuola di Ateneo per la formazione europea Jean Monnet alla Seconda Università di Napoli.

⁵ Studente in corso: studente iscritto entro la durata normale del corso di studi.

sanitaria, scientifico-tecnologica ed umanistico-sociale) caratterizzate da costi specifici diversi a partire da una diversa numerosità delle classi standard per i diversi corsi di laurea.

Nel FFO 2014 il costo standard, come vedremo, è utilizzato per ripartire il 20% della quota base. E' peraltro da rimarcare che l'influenza del "costo standard" è destinata a crescere rapidamente negli anni a venire sino a saturare l'intera quota base come risulta dalla tabella che segue.

Tabella 1a – Evoluzione prevista di quota base e costo standard

Anno	Peso Costo std studente in corso	Peso Quota base anno precedente
2014	20%	80%
2015	40%	60%
2016	60%	40%
2017	85%	15%
2018	100%	0%

Fonte: Lettera del Ministro Giannini ai Rettori del 24 luglio 2014

Il documento "costo standard" allegato, illustra le relative modalità di calcolo.

Il "costo standard", al di là della sua utilizzazione nel calcolo della quota base per il FFO 2014, diventa di fatto un "parametro dimensionale di riferimento" che si affianca agli altri parametri dimensionali (studenti in corso, docenti) nella definizione del "peso" relativo degli Atenei nel sistema universitario.

Nella tabella 2 che segue vengono riportati i parametri dimensionali degli Atenei oggetto di confronto nella descrizione delle prestazioni relative all'acquisizione di risorse dal Ministero.

Tabella 2 – Parametri dimensionali atenei (studenti in corso, docenti, costo standard)

ATENEI	STUDENTI in corso A.A.2012/2013 (studenti equivalenti a tempo pieno)	% STUDENTI in corso A.A. 2012/2013 su sistema universitario	DOCENTI al 31/12/2013 (*)	% DOCENTI al 31/12/2013 su sistema universitario	Costo Standard Totale	% Costo Standard Totale su sistema universitario
BOLOGNA	54.859,0	5,67%	2.724	5,10%	342.649.314	5,39%
FIRENZE	31.071,5	3,21%	1.667	3,12%	208.955.838	3,29%
MILANO Statale	42.613,5	4,41%	2.013	3,77%	271.746.290	4,27%
NAPOLI "Federico II"	49.449,5	5,12%	2.364	4,42%	337.047.792	5,30%
PADOVA	40.630,0	4,20%	2.080	3,89%	267.711.070	4,21%
PALERMO	25.862,5	2,68%	1.615	3,02%	178.709.875	2,81%
PISA	26.554,0	2,75%	1.487	2,78%	183.275.708	2,88%
POLITECNICO MILANO	28.933,5	2,99%	1.245	2,33%	211.243.484	3,32%
ROMA "La Sapienza"	64.932,0	6,72%	3.735	6,99%	454.199.340	7,15%
TORINO	43.288,0	4,48%	2.094	3,92%	269.684.240	4,24%
TOTALE SISTEMA UNIVERSITARIO	966.741,0	100%	53.448	100%	6.356.678.542	100%

Fonte: DI 893/2014

(*) Fonte dati: "Cerca università Cineca" - Tutti i ruoli (confermati e non). Estrazione dati del 01/02/2015.

1.3 LA RIPARTIZIONE DEL FONDO PER IL FINANZIAMENTO ORDINARIO 2014

Con riferimento alla ripartizione del FFO 2014, rileva innanzitutto rimarcare il diverso peso tra la quota base e la quota premiale per quanto concerne i profili di finanziamento 2013 e 2014.

Nel 2013 la ripartizione percentuale tra le due componenti era 86,5% vs 13,5%; nel 2014 la ripartizione percentuale tra le due componenti è 82% vs 18%.

Ciò comporta una diminuzione dell'importo totale (a livello nazionale) destinato alla quota base (-6% rispetto al 2013).

Nel 2014 è aumentata in modo considerevole la quota destinata alla premialità degli atenei (+48% rispetto al 2013), ad evidenza dell'importanza che il MIUR attribuisce al processo di incentivazione dell'efficienza del sistema universitario; tale incremento diventa tanto più significativo se si considera che esso è avvenuto a fronte della diminuzione delle risorse destinate alla quota base. La quota premiale rappresenta, nel 2014, il 18% circa delle risorse disponibili (contro il 13,5% del 2013) ed è cambiata la tipologia ed il peso degli indicatori sulla cui base essa è stata ripartita come sarà descritto nel seguito.

1.3.1 QUOTA BASE

L'Università di Torino ha ricevuto un'assegnazione pari a 185.780.821 euro, inferiore ai 193.488.128 euro ottenuti nel 2013. Quali le ragioni di tale assegnazione e della differenza rispetto all'esercizio precedente? Vanno in primo luogo ricordate le modifiche intervenute rispetto al 2013:

1. come già osservato, si è ridotto l'importo destinato alla "quota base", passato da 5.155.457.739 euro del 2013 ai 4.911.407.231 euro del 2014 (importi riferiti alle sole università e non al complesso delle istituzioni che hanno preso parte alla ripartizione del FFO);
2. è cambiata la modalità di ripartizione: mentre nel 2013 la quota base era (ancora) integralmente distribuita in proporzione al profilo di destinazione degli anni precedenti (ovvero secondo criteri "storici", cumulando i risultati maturati dall'ateneo negli anni precedenti secondo i diversi criteri susseguitisi su ricerca e didattica), nel 2014 questo criterio è adottato solo per l'80% della quota base, mentre il 20% è distribuito in proporzione al peso di ciascuna università come risultante dal modello del *costo standard di formazione per studente in corso*.

Così, mentre l'assegnazione 2013 della quota base si otteneva moltiplicando il peso dell'Università di Torino sul totale nazionale, pari al 3,67% (3,75% sul totale delle università)⁶, l'assegnazione 2014 si deve alla combinazione di due elementi):

- il primo dall'attribuzione dell'80% della quota base 2014 (pari a 3.929.125.785 euro), come prodotto del totale nazionale con il peso storico dell'Ateneo (ovvero 3,67%, percentuale conseguita dall'Ateneo nella distribuzione del FFO2013): si ottiene 144.107.198 euro;
- il secondo dall'attribuzione del 20% della quota base 2014 (pari a 982.281.446 euro), come prodotto del totale nazionale con l'indicatore di costo standard dell'Ateneo (ovvero 4,24%): si ottiene 41.673.623 euro.

⁶ È opportuno ricordare che il peso dell'ateneo era inferiore a parametri dimensionali come quello dei docenti (3,98%) o quello degli studenti (4,26%); ciò significa che l'ateneo stava ancora pagando l'assegnazione su base storica.

Il peso di UniTo nel parametro del costo standard, pari a 4,24%, è di molto superiore a quello che l'ateneo aveva conseguito nel 2013 per la distribuzione del FFO (pari al 3,67%). Il valore si spiega con il fatto che è stato considerato, tra i vari elementi, il numero degli studenti iscritti in corso. Infatti, basta considerare il peso di UniTo riferito al totale degli studenti in corso (pari a 4,47%) per rendersi conto che, la sola scelta di considerare un parametro oggettivo, ha rappresentato per l'ateneo un fattore positivo e si comprende, ancora una volta, come il sotto finanziamento dell'Università di Torino fosse dovuto allo "storico" dell'ateneo sul sistema, molto al di sotto di quello che avrebbe dovuto essere applicando un qualunque indicatore dimensionale.

La scelta del Miur di adottare il peso dell'ateneo nel costo standard per studente in corso come criterio con cui distribuire il 20% della quota base è stato, dunque, per UniTo un fattore positivo (nel senso che, se non fosse stato introdotto questo criterio, la quota base 2014 sarebbe stata pari a circa 180 milioni, contro i 185 incassati). Se il peso del costo standard dovesse salire (come sembra probabile⁷) ci sono buone prospettive per UniTo rispetto ad una crescita della quota base del 2015 (se nel 2014, invece del 20%, si fosse distribuito il 40% della quota base con il costo standard, UniTo avrebbe incassato 191 milioni circa).

Nella Tabella 3 si riportano, per opportuno confronto, i risultati conseguiti dagli Atenei di riferimento in termini di destinazione della quota base:

Tabella 3 – Quota base 2013 e 2014

ATENEI	ANNO 2013					ANNO 2014						
	FFO 2013 (rideterm.)	TOTALE FFO 2013 % su sistema	QUOTA BASE 2013	QUOTA BASE 2013 % su sistema universitario	QUOTA BASE 2013 % su atenei con costo std	TOTALE COSTO STANDARD 2014	TOTALE COSTO STANDARD 2014 % su sistema	20% QUOTA BASE FFO 2014 (art. 2 - lettera a)	80% QUOTA BASE FFO 2014 (art. 2 - lettera a) 100% QUOTA BASE FFO 2014 (art. 2 - lettera b)	TOTALE QUOTA BASE 2014	% QUOTA BASE 2014	% QUOTA BASE 2014 su atenei con costo std
BOLOGNA	372.421.647	5,87%	299.355.615	5,68%	5,81%	342.649.314	5,39%	52.948.731	224.237.550	277.186.281	5,53%	5,64%
FIRENZE	228.590.556	3,60%	188.788.387	3,58%	3,66%	208.955.838	3,29%	32.289.417	142.314.624	174.604.041	3,48%	3,56%
MILANO Statale	263.273.306	4,15%	213.397.937	4,05%	4,14%	271.746.290	4,27%	41.992.266	160.445.059	202.437.325	4,04%	4,12%
NAPOLI "Federico II"	327.174.289	5,16%	276.308.714	5,25%	5,36%	337.047.792	5,30%	52.083.142	210.673.071	263.095.717	5,25%	5,35%
PADOVA	276.060.113	4,35%	221.081.405	4,20%	4,29%	267.711.070	4,21%	41.368.714	165.106.312	206.475.026	4,12%	4,20%
PALERMO	204.942.812	3,23%	177.851.236	3,38%	3,45%	178.709.875	2,81%	27.615.585	133.236.948	160.852.533	3,21%	3,28%
PISA	193.780.237	3,06%	159.208.235	3,02%	3,09%	183.275.708	2,88%	28.321.131	121.161.407	149.482.538	2,98%	3,04%
POLITECNICO MILANO	192.129.789	3,03%	154.424.920	2,93%	3,00%	211.243.484	3,32%	32.642.921	116.025.152	148.668.073	2,96%	3,03%
ROMA "La Sapienza"	494.468.728	7,80%	416.367.346	7,91%	8,08%	454.199.340	7,15%	70.186.274	315.103.566	385.289.840	7,68%	7,84%
TORINO	234.728.962	3,70%	193.488.128	3,67%	3,75%	269.684.240	4,24%	41.673.623	144.107.198	185.780.821	3,70%	3,78%
Totale sistema atenei	6.222.144.069	98,13%	5.155.457.739	97,88%	100,00%	6.356.678.542	100%	982.281.446	3.929.125.785	4.911.407.231	97,94%	100%
Totale Istituzioni ordinamento speciale	118.861.007	1,87%	111.500.000	2,12%		-	-	-	103.500.000	103.500.000	2,06%	
TOTALE SISTEMA UNIVERSITARIO	6.341.005.076	100%	5.266.957.739	100%		6.356.678.542	100%	982.281.446	4.032.625.785	5.014.907.231	100%	

Dai dati emerge:

- un lieve miglioramento in termini % della quota base 2014 sia con riferimento al peso sul sistema universitario (3,70% rispetto al 3,67% del 2013) che al sistema atenei con costo standard (3,78% vs 3,75% del 2013). Il fatto che il valore assoluto della quota base 2014 sia inferiore al 2013 dipende dalla diversa incidenza della quota premiale (13% nel 2013 e 18% nel 2014);

⁷ Per avere idea del progresso del peso del costo standard nella quota base si vedano le conclusioni di questo rapporto.

- la rilevanza del dato inerente la percentuale del costo standard di UniTO sul totale del sistema (4,24%). Questo valore determina nell'attribuzione per UniTO un lieve miglioramento, ma è soprattutto importante in prospettiva, perché nel 2014 solo il 20% della quota base è definito in relazione al costo standard, mentre negli anni prossimi tale percentuale è destinata a crescere fino al 100% della quota base;
- la possibilità di valutare quello che può essere definito il costo del "trascinamento della quota storica". In effetti qualora la quota base fosse stata attribuita già nel 2014 totalmente con riferimento al costo standard, UniTO avrebbe acquisito 22,46 Mil. di € in più rispetto a quanto ottenuto.

1.3.2 QUOTA PREMIALE

Come risulta evidente dalla successiva tabella 4, è cresciuto ulteriormente il peso degli indicatori relativi alla ricerca e sono raddoppiate le risorse ad essa destinate (da 540 a 1.094 Mil. di €). All'opposto, si sono dimezzate le risorse destinate alla premialità della didattica e, soprattutto, sono scomparsi gli indicatori relativi al numero degli studenti iscritti e ai crediti da questi acquisiti, sostituiti da inediti indicatori relativi all'internazionalizzazione della didattica (misurata attraverso parametri relativi alla mobilità degli studenti).

Questa minore rilevanza dei risultati della didattica nelle politiche d'incentivazione legate alla quota premiale è del resto bilanciata dall'introduzione del meccanismo di allocazione delle risorse di parte della quota base in termini di *costo standard*, costruito anche in funzione del valore degli iscritti in corso, pesati in base alle diverse aree disciplinari.

Tabella 4 – Metodi di ripartizione della quota premiale 2013 e 2014 a confronto

Ambito q.ta premiale	Anno 2013		Anno 2014	
Ricerca	66% (540 Mil. €)	90%: Risultati VQR (indicatore finale di struttura IRFS1)	90% (1.094 Mil. €)	77,8%: Risultati VQR (indicatore finale di struttura IRFS1)
		10%: Qualità della produzione scientifica dei soggetti reclutati nel periodo 2004 – 2010 (indicatore IRAS3)		
Didattica	34% (278 Mil. €)	50%: Studenti iscritti regolari nell'a.a. 2011/12 con almeno 12 crediti nel 2012, distinti per gruppo disciplinare ponderato, con correttivi	10% (121 Mil. €)	100%: Numero di studenti in mobilità ERASMUS in entrata e in uscita, CFU conseguiti all'estero dagli studenti nella durata legale e laureati che hanno conseguito almeno 9 CFU all'estero (ANNO Accademico 2012/13)
		50%: Rapporto tra CFU acquisiti nel 2012 e CFU previsti, distinti per gruppi di corso (rapporto tra valore specifico e mediano del gruppo di riferimento)		

Fonte: DM 815/2014; DM 1051/2013

I risultati complessivi della gestione della quota premiale portano ad un quadro di distribuzione che, per gli Atenei di riferimento, è riportato nella tabella successiva:

Tabella 5 - Quota premiale 2013 e 2014

ATENEI	% costo standard	DOCENTI al 31/12/2013 (*)	Peso % DOCENTI al 31/12/2013 su sistema universitario	VALUTAZIONE RICERCA (70%)		VALUTAZIONE POLITICHE DI RECLUTAMENTO (20%)		VALUTAZIONE DIDATTICA (10%)		TOTALE QUOTA PREMIALE 2014	% TOTALE PREMIALE 2014	TOTALE QUOTA PREMIALE 2013	% TOTALE PREMIALE 2013	STUDENTI in corso A.A.2012/2013	Peso % STUDENTI in corso A.A. 2012/2013 su sistema universitario
				% VQR 2004 - 2010 (IRFS 1)	PREMIALE 2014 VQR	% Politiche reclutamento to Personale VQR 2004 - 2010 (IRAS 3)	PREMIALE 2014 Politiche reclutamento	INDICATORE SINTETICO INTERNAZIONALIZZAZIONE DIDATTICA	PREMIALE 2014 DIDATTICA Internazionali						
BOLOGNA	5,39%	2.724	5,10%	6,88%	58.533.170	6,12%	14.865.140	10,51%	12.773.138	86.171.448	7,09%	58.004.630	7,08%	54.859,0	5,67%
FIRENZE	3,29%	1.667	3,12%	3,98%	33.859.315	2,93%	7.111.928	3,46%	4.205.086	45.176.329	3,72%	30.303.383	3,70%	31.071,5	3,21%
MILANO Statale	4,27%	2.013	3,77%	4,54%	38.579.368	4,62%	11.218.085	2,45%	2.970.762	52.768.215	4,34%	37.717.157	4,61%	42.613,5	4,41%
NAPOLI "Federico II"	5,30%	2.364	4,42%	4,10%	34.834.890	4,35%	10.566.211	2,87%	3.490.534	48.891.635	4,02%	34.771.103	4,25%	49.449,5	5,12%
PADOVA	4,21%	2.080	3,89%	5,20%	44.223.030	5,42%	13.162.255	5,04%	6.128.437	63.513.722	5,23%	44.458.485	5,43%	40.630,0	4,20%
PALERMO	2,81%	1.615	3,02%	2,34%	19.932.331	2,86%	6.943.335	2,01%	2.447.197	29.322.863	2,41%	20.517.217	2,51%	25.862,5	2,68%
PISA	2,88%	1.487	2,78%	3,01%	25.596.965	2,54%	6.184.119	1,61%	1.955.641	33.736.725	2,78%	23.142.586	2,83%	26.554,0	2,75%
POLITECNICO MILANO	3,32%	1.245	2,33%	2,92%	24.854.296	3,05%	7.401.801	5,42%	6.590.484	38.846.581	3,20%	29.913.437	3,65%	28.933,5	2,99%
ROMA "La Sapienza"	7,15%	3.735	6,99%	6,56%	55.787.657	5,79%	14.062.700	5,71%	6.943.166	76.793.523	6,32%	56.140.693	6,85%	64.932,0	6,72%
TORINO	4,24%	2.094	3,92%	3,94%	33.484.878	4,23%	10.267.214	5,37%	6.523.761	50.275.853	4,14%	33.962.370	4,15%	43.288,0	4,48%
Totale sistema atenei				98,58%	838.421.693	98,95%	240.444.031	99,44%	120.814.312	1.199.680.036	98,74%	811.344.932	99,07%		
Totale Istituzioni ordinamento speciale				1,42%	12.078.307	1,05%	2.555.969	0,56%	685.688	15.319.964	1,26%	7.655.068	0,93%		
TOTALE SISTEMA UNIVERSITARIO		53.448		100%	850.500.000	100,00%	243.000.000	100,00%	121.500.000	1.215.000.000	100,00%	819.000.000	100,00%	966.741,0	

(*) Fonte dati: "Cerca università Cineca" - Tutti i ruoli (confermati e non). Estrazione dati del 01/02/2015.

L'Università di Torino ha ricevuto un'assegnazione pari a 50.275.853 euro, di molto superiore ai 33.962.370 euro ricevuti l'anno precedente. Quali le ragioni di tale assegnazione e della differenza rispetto all'esercizio precedente? Vanno anche in questo caso ricordate le modifiche intervenute rispetto al 2013:

1. è aumentato l'importo destinato alla "quota premiale": 1.215.000.000 euro nel 2014 contro gli 819.000.000 euro del 2013;
2. è cambiata la modalità di ripartizione (Cfr. Tabella 4):
nel 2013, il 66% delle risorse (540 milioni) era ripartito, per il 90%, in base ai risultati della VQR 2004 – 2010 e, per il 10%, in relazione alla qualità della produzione scientifica dei soggetti reclutati (inclusi i passaggi di ruolo interni) da ciascun ateneo nel periodo 2004 – 2010; il 34% (278 milioni) era ripartito, per il 50%, in base al numero degli studenti iscritti regolari con almeno 12 CFU, distinti e pesati per gruppo disciplinare (pesi: 4 per il gruppo A, 3 per il gruppo B, 2 per il gruppo C e 1 per il gruppo D) e, per l'altro 50%, in base al rapporto tra CFU acquisiti e CFU previsti;
3. nel 2014 sono cambiati sia gli indicatori considerati sia i pesi delle diverse componenti (didattica e ricerca), ovvero: il 70% delle risorse (850 milioni di euro) in base ai risultati della VQR 2004 – 2010, il 20% (243 milioni) in base alla qualità della produzione scientifica dei soggetti reclutati (inclusi i passaggi di ruolo interni) da ciascun ateneo nel periodo 2004 – 2010, il 10% (121 milioni) in base all'internazionalizzazione della didattica (allo scopo sono stati utilizzati 4 indicatori, con lo stesso peso: numero di studenti in mobilità Erasmus in ingresso e numero di studenti in mobilità Erasmus in uscita, numero di CFU conseguiti all'estero dagli studenti iscritti in corso, numero di laureati con almeno 9 CFU all'estero).

L'Università di Torino ha ricevuto un'assegnazione di circa 33,5 milioni di euro per i risultati della VQR 2004 – 2010, oltre 10 milioni di euro per la qualità della produzione scientifica dei soggetti reclutati e di 6,5 milioni di euro per l'internazionalizzazione della didattica.

Per quanto riguarda le assegnazioni della quota premiale lato ricerca, il MIUR ha confermato i parametri utilizzati nel 2013, ma ne ha in parte modificato le modalità di calcolo (decisione di cui non si conoscono le motivazioni, che ha determinato un cambiamento dei pesi degli atenei e delle relative assegnazioni):

- Risultati della VQR 2004 - 2010: l'indicatore finale di struttura (IRFS1) è stato determinato al netto del parametro IRAS 3 ovvero l'indicatore VQR calcolato sulla performance dei soggetti che, nel periodo 2004-2010 erano stati reclutati dalle Università o in esse incardinati in una fascia o ruolo superiore. La scelta appare ragionevole perché nel 2013 l'indicatore IRFS1 incorporava anche l'indicatore IRAS3, circostanza che finiva per considerare due volte questo indicatore. Questa scelta ha però comportato una diminuzione del peso di UniTo dal 3,99% del 2013 al 3,94% del 2014.

- Qualità della produzione scientifica dei soggetti reclutati: il testo del decreto 2014 non contiene più il seguente passaggio "L'indicatore finale di ateneo è calcolato come somma pesata degli indicatori IRAS3 delle sole aree in cui la valutazione dei prodotti dei soggetti reclutati (inclusi i passaggi di ruolo interni) dell'ateneo nel periodo 2004 - 2010 è almeno pari alla valutazione media nazionale dei soggetti reclutati (inclusi i passaggi di ruolo interni) dell'area". Ciò lascia supporre che la diversa percentuale calcolata per UniTo nel 2014 rispetto a quella del 2013 dipenda da questo elemento anche se non è possibile andare più a fondo perché, sia per il 2013 sia per il 2014, manca l'indicazione precisa dei dati di partenza di questi calcoli.

Di fatto, comunque, il diverso sistema di calcolo ha spostato la percentuale attribuita a Torino dal 5,32% del 2013 al 4,23% del 2014, con una perdita per l'ateneo di circa 2,65 milioni di €

- Guardando all'impatto dei parametri che intervengono nella premialità è immediato constatare che l'eventuale crescita dello 0,1% sulla premialità avrebbe comportato per l'Ateneo un incremento di 1,215 Mil.€ (850.000 € se l'incremento fosse stato dello 0,1% in più per la sola VQR).

Con riferimento al confronto con gli altri atenei:

- colpisce il dato fortemente positivo dell'Università di Bologna sulla VQR (6,88%) e sulla qualità del reclutamento (6,12%) contro un peso dell'ateneo nel numero dei docenti pari al 5,10%;
- Padova ha un peso sul totale nazionale pari al 5,20% sulla VQR e al 5,42% sulla qualità del reclutamento, contro un peso percentuale del 3,89% sulla docenza;
- Conseguono risultati migliori di Torino anche Milano Statale: 4,54% su VQR e 4,62% sulla qualità del reclutamento, contro un 3,77% della docenza.

Per quanto riguarda le assegnazioni relative alla quota premiale lato didattica (tabella 6), il MIUR ha totalmente modificato i parametri utilizzati nel 2013, spostando il focus dal numero degli studenti e dai risultati da essi ottenuti (in termini di crediti conseguiti) all'internazionalizzazione della didattica: la scelta ha premiato l'Università di Torino, che è passata da un peso del 4,19% al 5,37%, peso che ha portato all'ateneo 6,5 milioni di euro (l'ateneo è andato bene soprattutto nel numero dei CFU conseguiti all'estero e in quello dei laureati con almeno 9 CFU all'estero, mentre da migliorare è il posizionamento nella mobilità Erasmus, soprattutto in ingresso).

Con riferimento al confronto con gli altri atenei:

- colpisce il dato fortemente positivo dell'Università di Bologna sull'internazionalizzazione della didattica (10,51%) contro un peso del 5,67% ottenuto conteggiando il numero degli studenti;
- Padova ottiene una buona performance (5,04%) contro un peso del 4,20% sul numero degli studenti;
- Milano Statale ottiene, al contrario, una percentuale decisamente inferiore a quella derivante dal conteggio degli studenti (2,45% contro 4,41%).

Tabella 6 – Quota premiale FFO 2014 – lato internazionalizzazione della didattica

		-	5	6	7	8	9 = media (5;6;7;8)	10 = 9 x quota premiale C	Peso % di 10
Ateneo	Peso % costo standard	Peso % studenti in corso a.a. 2012/2013	% N. studenti in mobilità ERASMUS in ingresso, a.a.2012/13	% N. studenti in mobilità ERASMUS in uscita a.a.2012/13	% CFU conseguiti all'estero dagli iscritti regolari a.a.2012/13	% LAUREATI regolari 2013 che hanno acquisito almeno 9 cfu all'estero	INDICATORE SINTETICO INTERNAZION ALIZZAZIONE DIDATTICA	PREMIALE 2014 DIDATTICA internazionalizz azione	% premiale didattica internazion alizzazione
Bologna	5,39%	5,67%	11,30%	8,70%	8,94%	13,11%	10,51%	12.773.138	10,5%
Firenze	3,29%	3,21%	6,25%	3,11%	2,35%	2,13%	3,46%	4.205.086	3,5%
Milano	4,27%	4,41%	2,48%	3,69%	1,50%	2,11%	2,45%	2.970.762	2,4%
Milano Politecnico	3,32%	2,99%	5,11%	4,01%	6,92%	5,66%	5,42%	6.590.484	5,4%
Napoli Federico II	5,30%	5,12%	1,84%	3,91%	3,25%	2,49%	2,87%	3.490.534	2,9%
Padova	4,21%	4,20%	4,84%	5,98%	5,75%	3,61%	5,04%	6.128.437	5,0%
Palermo	2,81%	2,68%	1,80%	2,36%	2,30%	1,59%	2,01%	2.447.197	2,0%
Pisa	2,88%	2,75%	2,36%	2,67%	1,11%	0,30%	1,61%	1.955.641	1,6%
Roma La Sapienza	7,15%	6,72%	7,91%	5,34%	5,88%	3,73%	5,71%	6.943.166	5,7%
Torino	4,24%	4,48%	3,39%	4,26%	7,26%	6,57%	5,37%	6.523.761	5,4%
Totale sistema atenei		-	99,25%	99,34%	99,55%	99,60%	99,44%	120.814.312	99,4%
Totale sistema universitario		100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	121.500.000	100%

Fonte: DM 815/2014

I dati presentati nella Tabella 7 consentono di avere maggiore consapevolezza delle grandezze utilizzate: l'Università di Torino ha avuto, nel 2013, 486 studenti Erasmus in ingresso e 895 in uscita; Padova ne ha avuti, rispettivamente, 693 e 1.257. Se, per ipotesi, Torino avesse avuto 1.000 studenti Erasmus in ingresso e 1.000 in uscita, avrebbe incassato 1 milione di euro in più.

Per altro verso, gli studenti di UniTo hanno conseguito più di 30mila crediti all'estero, quelli di UniMi "solo" 6.200.

Tabella 7 – Dati utilizzati per la costruzione del peso degli atenei nell'indicatore relativo all'internazionalizzazione della didattica

Ateneo	Studenti in mobilità Erasmus in ingresso a.a.2012/13		Studenti in mobilità Erasmus in uscita a.a.2012/13		CFU conseguiti all'estero dagli iscritti regolari a.a.2012/13		Laureati regolari 2013 che hanno acquisito almeno 9 cfu all'estero		Indicatore sintetico
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	%
Bologna	1.620	11,3	1.830	8,7	37.197	8,94	962	13,11	10,51
Firenze	896	6,25	655	3,11	9.789	2,35	156	2,13	3,46
Milano	355	2,48	776	3,69	6.248	1,5	155	2,11	2,45
Milano Politecnico	733	5,11	843	4,01	28.798	6,92	415	5,66	5,42
Napoli Federico II	264	1,84	822	3,91	13.515	3,25	183	2,49	2,87
Padova	693	4,84	1.257	5,98	23.943	5,75	265	3,61	5,04
Palermo	258	1,8	496	2,36	9.588	2,3	117	1,59	2,01
Pisa	338	2,36	562	2,67	4.611	1,11	22	0,3	1,61
Roma La Sapienza	1.133	7,91	1.122	5,34	24.490	5,88	274	3,73	5,71
Torino	486	3,39	895	4,26	30.228	7,26	482	6,57	5,37
Totale	14.332	100,00	21.030	100,00	416.241	100,00	7.338	100,00	100

Fonte: Miur

1.3.3 INTERVENTO PEREQUATIVO

L'Università di Torino ha ricevuto un'assegnazione pari a 3.060.986 euro rispetto agli 891.438 euro ricevuti l'anno precedente. Quali le ragioni di tale assegnazione e della differenza rispetto all'esercizio precedente? Vanno, anche qui, ricordate le modifiche intervenute rispetto al 2013:

- nel 2013 l'Università di Torino era stata destinataria di 4.150.844 euro a titolo di intervento perequativo; in realtà l'ateneo – per come era concepito il meccanismo di riparto e la quota di salvaguardia – aveva subito un prelievo di risorse pari a 3.259.406 euro, circostanza che aveva finito per far incassare all'ateneo, per l'intervento perequativo, solo 891.438 euro. Nel 2014, il meccanismo di calcolo della quota di salvaguardia è mutato (si veda poco oltre), circostanza che ha permesso all'ateneo di non subire una decurtazione di risorse come avvenuto l'anno precedente;
- anche se l'importo complessivo destinato all'intervento perequativo è aumentato (105 milioni di euro contro i 91 milioni dello scorso esercizio), per le ragioni che si diranno fra breve, l'importo alla cui distribuzione l'Università di Torino ha partecipato è stato pari a 79.272.120 euro;
- è cambiata la modalità di ripartizione:
 - nel 2013 l'intervento perequativo era distribuito con una formula, già utilizzata nel 2012, in cui la base di calcolo era la quota premiale, che veniva moltiplicata per un coefficiente basato sul 95% della distanza tra quota premiale e quota base 2013;
 - nel 2014 l'intervento è stato suddiviso in un due parti: il 15% (15.750.000 euro) destinato a finanziare le università con facoltà di medicina collegate ad aziende ospedaliere nate da ex policlinici a gestione diretta e l'85% (89.250.000 euro) destinato a 2 finalità: primariamente finanziare ogni università in modo che il FFO 2014 non fosse inferiore al -3,5% rispetto al FFO 2013 (a questa quota, detta di salvaguardia, sono andati 9.977.800), in secondo luogo destinato alla cosiddetta quota di accelerazione;

- questa quota di accelerazione (pari a 79.272.120 euro, ovvero 105.000.000 - 15.750.000 - 9.977.800) è stata ripartita in questo modo: agli atenei con un rapporto % quota base FFO 2014 / % quota teorica FFO 2014 * < 0,95 è stato attribuito un peso pari al valore MAGGIORE tra % quota base e % quota premiale; agli atenei con un rapporto % quota base FFO 2014 / % quota teorica FFO 2014* ≥ 0,95 è stato attribuito un peso pari al valore MINORE tra % quota base e % quota premiale (il peso teorico del FFO è stato calcolato come 0,7 x quota base + 0,3 x quota premiale).

L'Università di Torino non ha partecipato alla ripartizione della quota "ex policlinici" (ne hanno beneficiato gli atenei di Cagliari, Catania, Messina, Napoli Federico II, Napoli II, Palermo, Roma La Sapienza, non disponendo tra le proprie strutture di Policlinici a gestione diretta) e neanche alla ripartizione della quota di salvaguardia (beneficiari sono stati Cagliari, Camerino, Catania, Messina, Palermo, Salento).

L'ateneo ha quindi ricevuto l'assegnazione a fronte della sola quota di accelerazione: per come era concepito il meccanismo di calcolo del Miur, dal momento che il rapporto di UniTo tra quota base 2013 (3,78%) e quota teorica 2014 (3,91%) era pari a 0,97 e quindi maggiore di 0,95, all'ateneo è stato assegnato il peso della quota base (ovvero 3,78%) che, ricalcolato rispetto al totale degli atenei, ha portato a un peso di UniTo sul sistema pari a 3,86% e quindi 3,86% * 79.272.120 = 3.060.986 euro (Tabella 8).

Tabella 8 – Intervento perequativo

			7	8	9 = 0,7 x 7 + 0,3 x 8	10 = 7/9	11 = Se 10 < 0,95; MAX (7;8) Se 10 ≥ 0,95; min (7;8)	12 = 11/TOT. 11	13 = 12 x disponibilità residue perequativo	14 = 2 + 6 + 13
Ateneo	Ex policlinici	Salvaguardia	% Quota base 2014	% Quota premiale 2014	Peso da modello teorico	Rapporto tra quota base e modello teorico	% Quota perequativo 2014	% accelerazione	Accelerazione	Totale perequativo
Bologna	-	-	5,64%	7,18%	6,11%	0,92	7,18%	7,33%	5.812.520	5.812.520
Firenze	-	-	3,56%	3,77%	3,62%	0,98	3,56%	3,63%	2.876.834	2.876.834
Milano	-	-	4,12%	4,40%	4,20%	0,98	4,12%	4,21%	3.335.425	3.335.425
Milano Politecnico	-	-	3,03%	3,24%	3,09%	0,98	3,03%	3,09%	2.449.505	2.449.505
Napoli Federico II	4.186.500	-	5,35%	4,08%	4,97%	1,08	4,08%	4,16%	3.297.886	7.484.386
Padova	-	-	4,20%	5,29%	4,53%	0,93	5,29%	5,40%	4.284.189	4.284.189
Palermo	1.699.819	2.000.963	3,28%	2,44%	3,03%	1,08	2,44%	2,50%	1.977.914	5.678.696
Pisa	-	-	3,04%	2,81%	2,97%	1,02	2,81%	2,87%	2.275.642	2.275.642
Roma La Sapienza	5.399.009	-	7,84%	6,40%	7,41%	1,06	6,40%	6,53%	5.179.951	10.578.960
Torino			3,78%	4,19%	3,91%	0,97	3,78%	3,86%	3.060.986	3.060.986
Totale sistema atenei	15.750.000	9.977.880	100%	100%	100%		97,96%	100%	79.272.120	105.000.000
Totale sistema universitario	15.750.000	9.977.880						100%	79.272.120	105.000.000

Fonte: DM 815/2014

1.3.4 BORSE POST LAUREA

Come già osservato, nel 2014, i circa 150 milioni di euro, relativi alle borse post laurea (dottorato e assegni di ricerca) sono stati ripartiti tra le università sulla base di criteri riguardanti esclusivamente il dottorato, quali la qualità della ricerca svolta dai membri del collegio dei docenti, l'internazionalizzazione e l'attrattività dei corsi, il grado di collaborazione con le imprese. Il Miur ha previsto che, dall'applicazione di questi criteri, l'assegnazione a ciascun ateneo dovesse comunque rientrare nell'intervallo - 5% / + 10% rispetto all'assegnazione dell'anno 2013.

L'Università di Torino non ha conseguito un risultato brillante in questa assegnazione: è stata destinataria di quasi 5 milioni di euro, con una perdita del 4,7% rispetto al 2013 (vicino quindi alla perdita massima, al di là della quale sarebbe scattata la clausola di salvaguardia). Il peso dell'ateneo negli indicatori è sempre relativamente modesto (inferiore al peso dell'ateneo nella quota base e ancor più nella quota premiale); il risultato è buono solo in relazione al criterio relativo al grado di collaborazione con le imprese che tiene conto del numero di borse di dottorato acquisite da enti esterni nel 2013 (XXIX ciclo) e pari a 114 per UniTO, che ha consentito all'ateneo di conseguire un peso dell'8% ovvero il più alto a livello nazionale (Tabella 9).

Tabella 9 – Dottorato e post laurea

				A	B	C	D	E	F= media ponderata (A,B,C,D,E)	G=F x tot G	H	I=G/H x 100	L= I (min -5%, max +10%)	N= H+M
				40%	10%	10%	20%	20%						
Ateneo	% costo standard	% iscritti a corsi di dottorato nel triennio 2010/11-2012/13	% dottori di ricerca nel triennio 2011-2013	Qualità della ricerca collegio docenti	Internazionalizzazione	Collaborazione con imprese	Attrattività	Dotazione di servizi e risorse	Indicatore finale	Totale 2014 prima dell'applicazione della salvaguardia (-5%; +10%)	Assegnazione 2013	Diff. % prima di applicazione della salvaguardia	Diff. % finale	TOTALE 2014
Bologna	5,39%	4,86%	5,09%	5,74%	7,58%	2,40%	3,45%	5,58%	5,10%	7.546.189	7.827.118	-3,59%	-3,59%	7.546.189
Firenze	3,29%	3,02%	3,63%	2,66%	3,09%	3,46%	2,62%	3,07%	2,86%	4.228.065	4.725.189	-10,52%	-5,00%	4.488.930
Milano	4,27%	3,93%	3,36%	3,38%	3,13%	2,88%	3,26%	4,82%	3,57%	5.288.818	5.130.830	3,08%	-0,32%	5.114.361
Milano Politecnico	3,32%	3,06%	2,37%	2,80%	8,45%	3,33%	1,90%	4,06%	3,49%	5.167.197	4.956.211	4,26%	0,82%	4.996.753
Napoli Federico II	5,30%	4,19%	4,33%	3,85%	2,48%	1,76%	1,70%	2,75%	2,85%	4.223.091	5.935.827	-28,85%	-5,00%	5.639.036
Padova	4,21%	4,31%	4,46%	4,73%	5,62%	7,07%	2,82%	5,30%	4,78%	7.081.687	6.339.494	11,71%	10,00%	6.973.443
Palermo	2,81%	2,29%	2,42%	2,48%	3,00%	1,00%	1,06%	1,48%	1,90%	2.812.464	3.534.919	-20,44%	-5,00%	3.358.173
Pisa	2,88%	2,27%	2,77%	2,29%	0,70%	1,80%	1,29%	1,86%	1,80%	2.659.564	3.872.335	-31,32%	-5,00%	3.678.718
Roma La Sapienza	7,15%	8,93%	7,99%	8,82%	8,97%	2,92%	9,20%	8,92%	8,34%	12.351.341	9.903.220	24,72%	10,00%	10.893.542
Torino	4,24%	3,11%	3,34%	3,19%	2,77%	8,03%	2,32%	2,73%	3,37%	4.983.377	5.229.807	-4,71%	-4,71%	4.983.377
Totale sistema univ				100%	100%	100%	100%	100%	100%	148.046.300	145.385.813			148.046.300

Fonte: DM 815/2014

Con riferimento al confronto con gli altri atenei, colpisce il fatto che, ad eccezione dell'Università di Padova (+10%), del Politecnico di Milano (+0.82%) e di Roma La Sapienza (+10%), tutti gli altri atenei presi in considerazione abbiano ottenuto un'assegnazione dei fondi per il dottorato e post laurea inferiore a quella del 2013.

1.3.5 I RISULTATI COMPLESSIVI

Le tabelle 10 e 11 che seguono riassumono per il gruppo di università di riferimento, le componenti fondamentali della distribuzione del FFO 2014 sia in termini assoluti che percentuali, permettendo di conseguenza attente valutazioni comparative che consentono di evidenziare positività e criticità.

Tabella 10 - Quote principali FFO 2014 per le Università di riferimento

ATENEI	% costo standard	FFO 2013 (base + premiale + perequativo)	Quota Base 2014	Quota Premiale 2014	Quota Perequativa 2014	FFO 2014 (*)
BOLOGNA	5,39%	372.421.647	277.186.281	86.171.448	5.812.520	396.727.728
FIRENZE	3,29%	228.590.556	174.604.041	45.176.329	2.876.834	239.391.416
MILANO Statale	4,27%	263.273.306	202.437.325	52.768.215	3.335.425	273.998.530
NAPOLI "Federico II"	5,30%	327.174.289	263.095.717	48.891.635	7.484.386	338.598.792
PADOVA	4,21%	276.060.113	206.475.026	63.513.722	4.284.189	291.907.450
PALERMO	2,81%	204.942.812	160.852.533	29.322.863	5.678.696	204.920.671
PISA	2,88%	193.780.237	149.482.538	33.736.725	2.275.642	200.422.616
POLITECNICO MILANO	3,32%	192.129.789	148.668.073	38.846.581	2.449.505	203.812.266
ROMA "La Sapienza"	7,15%	494.468.728	385.289.840	76.793.523	10.578.960	499.789.194
TORINO	4,24%	234.728.962	185.780.821	50.275.853	3.060.986	256.721.867
TOTALE SISTEMA UNIVERSITARIO		6.341.005.076	5.014.907.231	1.215.000.000	105.000.000	6.829.760.597

(*) Il totale comprende anche le voci relative a Art.1-Obbligazioni assunte anni precedenti ed Art. 10 -Interventi previsti da disposizioni legislative

Tabella 11 – Percentuali delle Quote principali FFO 2014 per le Università di riferimento

ATENEI	% costo standard	% DOCENTI al 31/12/2013 su sistema univ. (*)	% STUDENTI in corso A.A. 2012/2013 su sistema univ.	% FFO 2013 su sist. univ.	% Quota Base 2014 su sist. univ.	% Quota Premiale 2014 su sist. univ.	% Quota Perequativa 2014 su sist. univ.	% FFO 2014 su sist. univ.
BOLOGNA	5,39%	5,10%	5,67%	5,87%	5,53%	7,09%	5,54%	5,81%
FIRENZE	3,29%	3,12%	3,21%	3,60%	3,48%	3,72%	2,74%	3,51%
MILANO Statale	4,27%	3,77%	4,41%	4,15%	4,04%	4,34%	3,18%	4,01%
NAPOLI "Federico II"	5,30%	4,42%	5,12%	5,16%	5,25%	4,02%	7,13%	4,96%
PADOVA	4,21%	3,89%	4,20%	4,35%	4,12%	5,23%	4,08%	4,27%
PALERMO	2,81%	3,02%	2,68%	3,23%	3,21%	2,41%	5,41%	3,00%
PISA	2,88%	2,78%	2,75%	3,06%	2,98%	2,78%	2,17%	2,93%
POLITECNICO MILANO	3,32%	2,33%	2,99%	3,03%	2,96%	3,20%	2,33%	2,98%
ROMA "La Sapienza"	7,15%	6,99%	6,72%	7,80%	7,68%	6,32%	10,08%	7,32%
TORINO	4,24%	3,92%	4,48%	3,70%	3,70%	4,14%	2,92%	3,77%

(*) Fonte dati: "Cerca università Cineca" - Tutti i ruoli (confermati e non). Estrazione dati del 01/02/2015

Se si osserva infine il dettaglio relativo all'Università di Torino, si nota che ha avuto un'assegnazione complessiva pari a 256 milioni di euro. La Tabella 12 consente di avere un'idea delle molteplici voci di cui si compongono le assegnazioni 2013 e 2014 e di effettuare un confronto diretto fra di esse.

Tabella 12 – Assegnazioni all'Università di Torino nell'ambito del FFO 2014 e FFO 2013 a confronto

Voce di dettaglio FFO	DM 700/2013	DM 815/2014
TOTALE QUOTA BASE (A)	193.488.128	185.780.821
TOTALE QUOTA PREMIALE (B)_di cui:	33.962.370	50.275.853
Valutazione della qualità della ricerca (VQR 2004 - 2010)	19.426.125	33.484.878
Valutazione delle politiche di reclutamento	2.872.981	10.267.214
RISULTATI RICERCA	22.299.106	43.752.092
Domanda-didattica	5.694.979	n.a.
Risultati - didattica	5.968.285	n.a.
Risultati didattica Internazionalizzazione	n.a.	6.523.761
RISULTATI DIDATTICA	11.663.264	6.523.761
TOTALE QUOTA PEREQUATIVA (C)_di cui:	891.438	3.060.986
Intervento Perequativo	4.150.844	3.060.986
Quota di salvaguardia	-3.259.406	n.a.
TOTALE QUOTE CONSOLIDABILI (D)_di cui:	728.506	-
art. 6 DM 700 del 08/08/2013_chiamata dei ricercatori ai sensi dell'art. 24, co.3 lett.b) lex240	596.193	-
altro_DM 700 del 08/08/2013_chiamate dirette 2009 e 2010	132.313	-
TOTALE (A+B+C+D)_ TABELLA 5 DM 815 del 04/11/2014	229.070.442	239.117.660
TOTALE OBBLIGAZIONI ASSUNTE NEI PREGRESSI ESERCIZI ED INTERVENTI SPECIFICI (E)_di cui:	583.900	4.056.463
Accordo di programma edilizia	83.900	1.075.500
Accordo di programma didattica e internazionalizzazione 2011/2015	500.000	-
art. 1 lett.c)_DM 815 del 04/11/2014_copertura quota pari a 10/12 di cui art. 6 DM 700/2013_incentivazione chiamata ricercatori art. 24, co.3 lett.b) Lex 240	-	2.980.963
TOTALE ALTRE ASSEGNAZIONI (F)_di cui:	508.139	-
art.4 DM 700 del 08/08/2013_chiamate dirette nei ruoli dei docenti studiosi ed esperti stranieri o italiani impegnati all'estero	17.837	-
art.5 DM 700 del 08/08/2013_proroga contratti stipendiali programma "Rita Levi Montalcini"	148.148	-
Quota disponibile ad integrazione art. 1 (Quota base)_DM 700 del 08/08/2013 art. 6		
Assegnazione per ricercatori ai sensi dell'art. 24, comma 3, lettera b), Legge 240/10, prevista dall'art. 6 DM n. 700 del 8 agosto 2013	11.106	-
art.8 DM 700 del 08/08/2013_Interventi a favore degli studenti	262.338	-
art.9 DM 700 del 08/08/2013_Interventi di incentivazione a sostegno delle attività connesse alle azioni del Piano lauree scientifiche	68.710	-
TOTALE INTERVENTI PREVISTI DA DISPOSIZIONI LEGISLATIVE (G)_di cui:	8.792.809	13.547.744
Piano straordinario chiamata professori di II fascia es.:2011	3.388.688	3.388.688
Piano straordinario chiamata professori di II fascia es.:2012	2.998.337	2.998.337
Piano straordinario chiamata professori di II fascia es.:2013	30.889	186.078
impegno didattico ai fine dell'attribuzione degli scatti stipendiali etc art. 6, c.14 e 8 lex 240	1.918.116	-
Tirocini curriculari DM 1044 del 17/12/2013	127.841	323.864
art. 10 lett.c) p.ti 1 e 4_DM 815 del 04/11/2014_Borse post lauream inclusi assegni di ricerca	-	4.983.377
art. 10 lett.c) p.to 2_DM 815 del 04/11/2014_Fondo per il sostegno giovani	-	-
art. 10 lett.c) p.to 3_DM 815 del 04/11/2014_Programmazione triennale 2013/2015_DM 889 del 04/12/2014 (QUOTA ANNO 2014)	-	1.667.400

Voce di dettaglio FFO	DM 700/2013	DM 815/2014
Oneri connessi al funzionamento commissioni abilitazione scientifica	205.000	-
Integrazione indennità corrisposta dall'Inps per maternità assegniste di ricerca	123.938	-
TOTALE ULTERIORE INTERVENTI (H)_di cui:	116.526	-
art.12 DM 700 del 08/08/2013_rimborso oneri per visite fiscali	11.256	-
altro DM 700 del 08/08/2013_Integrazione programma "Rita Levi Montalcini" bando 2009	26.063	-
Altro DM 700 del 08/08/2013_chiamate dirette 2011 (di cui l'assegnazione era stata comunicata con nota n. 23602 del 13/11/2013 come FFO 2011)	79.207	-
TOTALE GENERALE FFO (A+B+C+D+E+F+G+H)	239.071.816	256.721.867

Fonte: Università di Torino

Considerando solo la somma dei tre interventi principali (quota base, premiale e intervento perequativo), nel 2014 l'ateneo ha ottenuto un'assegnazione superiore a quella del 2013 di 10 milioni di euro (239 milioni contro 229), con un progresso del 4,39%, il maggiore tra gli atenei con totale assegnazione 2014 > 200 Mil. di €

Bologna ha ricevuto un'assegnazione superiore di circa 7 milioni di euro a quella del 2013, Padova superiore di circa 6 milioni, mentre Roma Sapienza inferiore di 10 milioni (Tabella 13).

Tabella 13 – FFO 2014 vs FFO 2013 relativo ad alcuni atenei italiani

	1	2	3=2-1	4=3/1	5=2/TOT. 2	6=2/TOT. 2 atenei con costo std
Ateneo	Totale FFO 2013 (Base + Premiale + Perequativo)	Totale FFO 2014 (Base + Premiale + Perequativo)	Differenza	% Differenza	Peso sul sistema FFO 2014	Peso su totale atenei FFO 2014
Bologna	361.601.928	369.170.249	7.568.321	2,09%	5,83%	5,94%
Firenze	222.984.472	222.657.204	-327.268	-0,15%	3,51%	3,58%
Milano	254.945.210	258.540.965	3.595.755	1,41%	4,08%	4,16%
Milano Politecnico	187.000.966	189.964.159	2.963.193	1,58%	3,00%	3,06%
Napoli Federico II	320.003.327	319.132.234	-871.093	-0,27%	5,04%	5,13%
Padova	267.997.452	274.272.937	6.275.485	2,34%	4,33%	4,41%
Palermo	200.907.956	195.854.092	-5.053.864	-2,52%	3,09%	3,15%
Pisa	187.184.138	185.494.905	-1.689.233	-0,90%	2,93%	2,98%
Roma La Sapienza	482.762.332	472.662.323	-10.100.009	-2,09%	7,46%	7,60%
Torino	229.070.442	239.117.660	10.047.218	4,39%	3,77%	3,85%
Totale sistema atenei	6.140.532.017	6.216.087.267	75.555.250	1,23%	98,12%	100,00%
Totale sistema universitario	6.255.780.313	6.334.907.231	79.126.918	1,26%	100,00%	

Fonte: DM 815/2014

1.4 CONCLUSIONI

Il risultato conseguito dall'Università di Torino nel 2014 è nel complesso positivo.

Il confronto con i dati 2013 evidenzia:

- +17,65 Mil.€ su FFO complessivo (include obbligazioni pregresse e altri interventi);
- + 10,05 Mil.€ sulle tre componenti principali FFO (base + premiale + perequativo);
- +4,39% sulla differenza base 2014 vs 2013 del FFO (base + premiale + perequativo); miglior risultato tra i grandi atenei essendo il livello medio nazionale pari a 1,26%;

- una percentuale FFO (base + premiale + perequativo) su sistema atenei con costo std del 3,85% contro il 3,73% dello scorso anno;
- una buona quota premiale pari al 4,14% a fronte del 3,92% docenti.

Questi dati non devono indurre a ritenere che in tutti i criteri con cui sono state ripartite le risorse, l'ateneo abbia conseguito buoni risultati, oppure a non tenere sotto il dovuto controllo parametri che, molto probabilmente, saranno utilizzati anche nei prossimi esercizi.

Per questa ragione, al termine della trattazione, pare opportuno riportare, in sintesi, gli aspetti da tenere sotto osservazione, riferiti alle principali voci del FFO 2014, visti in prospettiva comparata con Padova e Milano Statale.

In Figura 2 sono evidenziati, in verde, gli aspetti su cui l'ateneo ha ottenuto i risultati migliori: costo standard e internazionalizzazione della didattica. Circa il primo dei due aspetti, si è detto che l'adozione di tale parametro ha rappresentato, per l'ateneo, un fattore positivo, per il solo fatto che è stato considerato un parametro oggettivo (circostanza che ha permesso di rimediare, in parte, allo svantaggio dell'Università di Torino nella ripartizione della quota base con criteri "storici"). Quanto all'internazionalizzazione della didattica, l'ateneo ha ottenuto un buon risultato, al pari di Padova e meglio di quanto fatto da Milano Statale, soprattutto grazie ai CFU conseguiti all'estero dagli iscritti regolari e ai laureati che hanno acquisito almeno 9 CFU all'estero (occorre invece migliorare la mobilità Erasmus).

La stessa Figura riporta, in giallo, gli elementi su cui occorre soffermare maggiormente l'attenzione: VQR e qualità del reclutamento. Mentre l'Università di Torino, con un peso nel numero dei docenti pari al 3,92%, ha ottenuto un peso nella VQR pari al 3,94% e nella qualità del reclutamento pari al 4,23%, gli altri due atenei hanno conseguito risultati migliori: Padova ha un peso sul totale nazionale pari al 5,20% sulla VQR e al 5,42% sulla qualità del reclutamento, contro un peso percentuale del 3,89% sulla docenza; Milano Statale: 4,54% su VQR e 4,62% sulla qualità del reclutamento, contro un 3,77% della docenza.

Figura 2 – Confronto dei pesi di Torino, Padova e Milano sul sistema atenei (sistema universitario ad eccezione delle Istituzioni ad ordinamento speciale), nei principali elementi costitutivi del FFO 2014

		UniTo	UniPD	UniMI	
QUOTA BASE	20%	COSTO STANDARD	4,24%	4,21%	4,27%
	80%	STORICO	3,67%	4,20%	4,08%
	100%	TOTALE QUOTA BASE	3,78%	4,20%	4,12%
QUOTA PREMIALE	70%	VQR	3,94%	5,20%	4,54%
	20%	QUALITÀ RECLUTAMENTO	4,23%	5,42%	4,62%
	10%	INTERNAZIONALIZZAZIONE DIDATTICA	5,37%	5,04%	2,45%
	100%	TOTALE QUOTA PREMIALE	4,19%	5,29%	4,40%
TOTALE FFO (QB + QP + Perequativo)			3,85%	4,41%	4,16%

In sintesi, i risultati presentati sulle varie componenti del FFO ed il dato complessivo evidenziano, al di là delle criticità segnalate, l'aprirsi di una stagione molto interessante con l'introduzione del "costo standard".

Per anni, ed in parte ancora in questa assegnazione, l'Università di Torino è stata penalizzata dallo storico che ne attestava la quota base su 3,6-3,7% pur avendo dati strutturali significativamente superiori (studenti in corso 4,48% e docenti al 3,92%).

Il parametro strutturale dei costi standard accredita l'ateneo sul livello del 4,24% e questo ha già manifestato un effetto mitigatore della penalizzazione storica in questo esercizio in quanto utilizzato per ripartire il 20% della quota base.

Nell'arco di cinque anni è prevista la ripartizione di tutta la quota base con il criterio del "costo standard": se ciò fosse avvenuto nel presente esercizio, come già sottolineato, UniTO avrebbe avuto un beneficio di 22,46Mil.€ in più di quanto ottenuto.

Anche la premialità conseguita nel presente esercizio (4,19%) è un dato incoraggiante in quanto significativamente superiore al dato strutturale della docenza (3,92%).

E' comunque ancora inferiore al dato strutturale del costo standard che potrebbe essere il primo obiettivo da conseguire per l'intero FFO.

1.5 ALLEGATO: IL COSTO STANDARD

1.5.1 IL COSTO STANDARD UNITARIO DI FORMAZIONE PER STUDENTE IN CORSO

La metodologia del "Costo standard" viene ora applicata anche all'Università, in attuazione della L. 240/2010 e del D.lgs. 49/2012, dopo che la stessa ha già investito altri comparti della PA quali ad esempio la Sanità.

Nell'applicazione all'Università vengono innanzi tutto individuate 3 aree disciplinari:

- Medico-sanitaria
- Scientifico-tecnologica
- Umanistico-sociale

per le quali vengono stabilite numerosità standard di riferimento per le classi di corso differenti (L, LM, LMCU), sia per quanto riguarda gli studenti immatricolati, sia per quanto riguarda gli studenti in corso (Tabella 1).

Tabella 1 - Raggruppamenti dei corsi di studio e numerosità standard di riferimento per gli studenti per Area disciplinare

	N.ro di riferimento studenti immatricolati	N.ro di riferimento studenti in corso	AREA DISCIPLINARE
CORSI DI LAUREA	50	150	Medico -Sanitaria
	75	225	Scientifico – Tecnologica
	100	300	Umanistico – Sociale
CORSI DI LAUREA MAGISTRALE	50	100	Medico -Sanitaria
	65	130	Scientifico – Tecnologica
	80	160	Umanistico – Sociale
CORSI DI LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO	50	550*	Medico -Sanitaria
	75	375	Scientifico – Tecnologica
	100	500	Umanistico – Sociale

* 300 studenti in corso per le classi "Odontoiatria e protesi dentaria" e "Medicina e chirurgia" e 250 studenti in corso per la classe "Medicina e Veterinaria"

Per ogni classe, ovvero per ogni tipologia di corso (L, LM, LMCU), sono stabilite le numerosità standard dei professori di I e II fascia e dei ricercatori.

Tabella 1a – Numerosità standard di riferimento per professori di I e II fascia e ricercatori, per tipologia di corsi di studio

CORSI a	I FASCIA b	II FASCIA c	RICERCATORI d	TOTALE DOCENTI e = b+c+d	PUNTI ORGANICO f = b + 0,7 x c + 0,5 x d
Laurea	3	3	3	9	6,6
Laurea magistrale	2	2	2	6	4,4
Laurea magistrale a ciclo unico di 5 anni	5	5	5	15	11
Laurea magistrale a ciclo unico di 5 anni in Medicina Veterinaria	6	7	7	20	14,4
Laurea magistrale a ciclo unico di 6 anni in Medicina e Chirurgia – Odontoiatria e Protesi dentaria	8	8	8	24	17,6

Ciò permette di parametrare la quantificazione dei costi in termini di servizi didattici, organizzativi e strumentali compresa la dotazione di personale tecnico-amministrativo e la dotazione infrastrutturale.

Il metodo di calcolo è definito nel Decreto Interministeriale n. 893 del 09/12/2014 ed è basato sulla stima del “costo standard di formazione per studente in corso” attraverso elaborazioni piuttosto complesse di cui si sintetizzano i principali elementi.

Il “costo standard di formazione per studente in corso” (C std), è espresso come somma di 5 componenti:

$$C \text{ std} = a + b + c + d + k$$

Dove:

- a: attività didattiche e di ricerca (docenti e ricercatori)
- b: servizi didattici, organizzativi e strumentali (compreso il Personale Tecnico Amministrativo - PTA)
- c: dotazione infrastrutturale, di funzionamento e di gestione
- d: ulteriori voci di costo
- k: fattore perequativo del costo standard tra le Regioni

a: Attività didattiche e di ricerca

Rinviano al Decreto Interministeriale n. 893 del 9 dicembre 2014 e collegata Nota Tecnica per un’analisi esaustiva, si riportano gli elementi essenziali dell’algoritmo di calcolo del costo standard esaminando le diverse componenti.

I costi sono stabiliti sulla base della dotazione di personale docente e ricercatore destinato alla formazione dello studente, valutata per ogni specifica classe con fattore il rapporto tra la numerosità effettiva degli studenti in corso e la numerosità di riferimento in corso nella stessa classe; per ciascuna classe il numero di riferimento dei docenti (coerenti con la numerosità standard prevista per l’accreditamento con DD.MM. 47/2013 e 1059/2013) ridefinisce i costi di docenza sulla base del costo medio caratteristico dell’ateneo del professore di prima fascia (pari, per UniTo, a 116.972 euro).

A questo conteggio è stato aggiunto il costo della docenza a contratto (posta pari al 30% del monte ore di didattica standard attribuito alla docenza di ruolo, ovvero 120 ore per i professori e 60 ore per i ricercatori). Le ore di didattica integrativa a contratto sono state valorizzate con un costo

orario di riferimento uniforme a livello nazionale pari a €132,7 comprensivo degli oneri a carico dell'ateneo (come da Decreto Interministeriale n. 313 del 21/07/2011).

Ne consegue:

$$a = \sum_j \frac{(a1_j + a2_j)}{Stud_j^R} \times \frac{Stud_j}{Stud}$$

ove

$a1_j$ = costo standard del personale docente nella classe j-esima;

$a2_j$ = costo standard della docenza a contratto nella classe j-esima;

$Stud_j^R$ = numerosità di riferimento degli studenti in corso nella classe j-esima;

$Stud_j$ = numerosità effettiva degli studenti in corso per i corsi nella classe j-esima;

$Stud$ = numerosità effettiva totale degli studenti in corso.

La struttura del costo standard della componente a , mostra che ogni classe contribuisce allo stesso con un termine proporzionale al rapporto tra gli studenti effettivi nel corso e la numerosità standard di riferimento della classe.

Ne consegue l'inopportunità di avere corsi di studio con numerosità significativamente inferiore allo standard poiché il contributo che deriva all'Ateneo, è proporzionale alla numerosità effettiva mentre il costo che lo stesso sostiene è costante ed è calibrato sulla numerosità standard; ne consegue inoltre l'inutilità di fughe in avanti attuate attraverso azioni che favoriscano numerosità superiori allo standard che comunque trascinano, per l'effetto dei vincoli di accreditamento, l'aumento della docenza e quindi dei costi per l'Ateneo.

b: Servizi didattici e organizzativi

I costi sono stabiliti sulla base della dotazione di personale tecnico amministrativo (PTA) standardizzato 1 a 1 con il personale docente.

Il costo di un'unità PTA è in media il 37,5% del costo medio caratteristico di Ateneo del professore di I fascia.

Ne consegue la proporzionalità di b con $a1$ nella misura di $b=0,51 a1$.

c: Dotazione infrastrutturale

Il costo è valutato assumendo una prima quota a copertura dei costi fissi di Ateneo (2.053.582€) "indipendenti dalla numerosità degli studenti ma legati all'esistenza stessa della struttura universitaria" ed una quota che sia correlata ai costi specifici delle tre aree ed alle numerosità relative degli studenti. Risulta:

$$c = \frac{2.053.582 + 4.091 \times StudA + 1.669 \times StudB + 570 \times StudC}{Stud}$$

$StudA$ = numerosità effettiva degli studenti in corso nell'area A (medico-sanitaria);

$StudB$ = numerosità effettiva degli studenti in corso nell'area B (scientifico-tecnologica);

$StudC$ = numerosità effettiva degli studenti in corso nell'area C (umanistico-sociale);

$Stud$ = numerosità effettiva totale degli studenti in corso.

I costi specifici relativi alle aree mostrano una dinamica rilevante:

4.091 €/ studente nell'area medico-sanitaria

1.669 €/ studente nell'area scientifico-tecnologica

570 €/ studente nell'area umanistico-sociale.

d: Ulteriori voci di costo

Costi residuali definiti su specifiche tipologie di costi per i diversi ambiti disciplinari (scienza della formazione primaria, restauro, corsi a distanza etc.).

k: Fattore perequativo tra le Regioni

Tiene conto dei differenti contesti economici e territoriali in cui opera l'Università: al costo standard per studente in corso è stato aggiunto un importo di natura perequativa, identico per tutte le università aventi sede nella medesima Regione, parametrato rispetto alla diversa capacità contributiva per studente della Regione ove ha sede l'Ateneo, sulla base del reddito familiare medio rilevato dall'ISTAT.

Per la Regione Piemonte l'importo è pari a 97 €/ studente.

1.5.2 L'IMPATTO DEL PROFILO FORMATIVO DELL'ATENEO SUL "COSTO STANDARD PER STUDENTE IN CORSO": IL COSTO STANDARD STUDENTE DI AREA DISCIPLINARE

Le considerazioni che precedono danno ragione della notevole differenza di apporto al costo standard di Ateneo da parte di uno studente dell'area medico-sanitaria piuttosto che di uno studente dell'area tecnico-scientifica, piuttosto ancora di uno studente dell'area umanistico-sociale.

Un esempio dettagliato di calcolo è riportato nella Nota Tecnica al D.M. già citato, cui si rimanda per completezza.

In questa sede ci si limita all'impostazione dell'esempio, incluso il calcolo di *a*1 (costo standard del personale docente), parte predominante della componente *a* nonché alla elaborazione dei dati ivi calcolati per le altre componenti per esemplificare gli ordini di grandezza dei contributi degli studenti nelle varie aree.

Nella Nota Tecnica viene assunto, a titolo di esempio, un Ateneo la cui offerta formativa è composta da corsi di studio nelle seguenti classi:

CLASSI dei corsi a		GRUPPO b	Studenti in corso (Stud) c
L-1	Beni culturali	C	500
L-10	Lettere	C	400
L-2	Biotecnologie	B	160
L-9	Ingegneria industriale	B	230
L-13	Scienze biologiche	B	130
L-18	Scienze dell'economia e gestione aziendale	C	450
L-33	Scienze economiche	C	370
LM-7	Biotecnologie agrarie	B	110
LM-14	Filologia moderna	C	300
LM-33	Ingegneria meccanica	B	180
LM-77	Scienze economiche-aziendali	C	400
LM-41	Medicina e Chirurgia	A	310
Totale			3.540

Passo n. 1: voce a1

Calcolo del costo standard unitario della componente a1, relativo a ciascuna classe

CLASSE del corso di studi	durata corso di studi	GRUPPO	Numerosità di riferimento (Stud ^R)	Requisiti di docenza	Prof-I	Prof_II	RIC	PO	Valore caratteristico ateneo P	Costo standard per corso di dimensione standard	COSTO STD per studente in corso
A	B	c	D	E	f	g	h	i = f+0,7 x g + 0,5 x h	L	m = i x l	n = m/d
L-1; L-10; L-18; L-33	3	C	300	9	3	3	3	6,60	€ 120.000	€ 792.000	€ 2.640
L-2; L-9; L-13	3	B	225	9	3	3	3	6,60	€ 120.000	€ 792.000	€ 3.520
LM-7; LM-33	2	B	130	6	2	2	2	4,40	€ 120.000	€ 528.000	€ 4.062
LM-14; LM-77	2	C	160	6	2	2	2	4,40	€ 120.000	€ 528.000	€ 3.300
LM-41	6	A	300	24	8	8	8	17,60	€ 120.000	€ 2.112.000	€ 7.040

Calcolo del costo standard unitario effettivo

CLASSI Dei corsi	GRUPPO	Studenti in corso (Stud)	Costo standard unitario per classe	Costo standard totale per classe	Costo standard ATENEO per studente in corso
a	b	c	d	e=d x c	f =totale e / totale c
L-1	C	500	2.640	1.320.000	3.402
L-10	C	400	2.640	1.056.000	
L-2	B	160	3.520	563.200	
L-9	B	230	3.520	809.600	
L-13	B	130	3.520	457.600	
L-18	C	450	2.640	1.188.000	
L-33	C	370	2.640	976.800	
LM-7	B	110	4.062	446.820	
LM-14	C	300	3.300	990.000	
LM-33	B	180	4.062	731.160	
LM-77	C	400	3.300	1.320.000	
LM-41	A	310	7.040	2.182.400	
TOTALE		3.540		12.041.580	

$$a1 = \sum_i \frac{(a1)_j}{Stud_j^R} \times \frac{Stud_j}{Stud} = 3.402$$

Passo n. 2: voce a2

Calcolo del costo standard unitario della componente a2, relativo a ciascuna classe

CLASSE del corso di studi	durata corso di studi	GRUPPO	Numerosità di riferimento (Stud ^R)	Requisiti di docenza	Prof-I	Prof_II	RIC	Ore didattiche integrative a contratto	Costo standard per corso di dimensione standard	COSTO STD per studente in corso
a	b	c	d	e	f	g	h	$i = 30\% \times [(f+g) \times 120 + h \times 60]$	$m = i \times \text{€} 132,7$	$n=m/d$
L-1; L-10; L-18; L-33	3	C	300	9	3	3	3	270	€ 35.829	119,43
L-2; L-9; L-13	3	B	225	9	3	3	3	270	€ 35.829	159,24
LM-7; LM-33	2	B	130	6	2	2	2	180	€ 23.886	183,74
LM-14; LM-77	2	C	160	6	2	2	2	180	€ 23.886	149,29
LM-41	6	A	300	24	8	8	8	720	€ 95.544	318,48

Calcolo del costo standard unitario effettivo

CLASSI	GRUPPO	Studenti in corso (stud)	Costo standard unitario per classe	Costo standard totale per classe	Costo standard ATENE0 per studente in corso	
a	b	c	d	$e=d \times c$	$f = \frac{\text{totale } e}{\text{totale } c}$	
L-1	C	500	119	59.715	162	
L-10	C	400	119	47.772		
L-2	B	160	159	25.478		
L-9	B	230	159	36.625		
L-13	B	130	159	20.701		
L-18	C	450	184	82.683		
L-33	C	370	119	44.189		
LM-7	B	110	184	20.211		
LM-14	C	300	149	44.787		
LM-33	B	180	184	33.073		
LM-77	C	400	149	59.716		
LM-41	A	310	318	98.729		
TOTALE		3.540		573.680		

$$a2 = \sum_j \frac{(a2)_j}{Stud_j^R} \times \frac{Stud_j}{Stud} = 162$$

$$a = a1 + a2 = 3.402 + 162 = 3.564$$

Passo n. 3: voce b

Calcolo del costo standard unitario della componente b, relativo a ciascuna classe

CLASSE del corso di studi	durata corso di studi	GRUPPO	Numerosità di riferimento (Stud ^R)	Requisiti di docenza	Prof-I	Prof_II	RIC	Valore caratteristico ateneo P	COSTO std SERVIZI AMMINISTRATIVI E DIDATTICI per corso di dimensione standard	COSTO STD per studente in corso
a	b	c	d	E	f	g	h	l	m = 37,5% x e x l	n=m/d
L-1; L-10; L-18; L-33	3	C	300	9	3	3	3	€ 120.000	€ 405.000	1.350
L-2; L-9; L-13	3	B	225	9	3	3	3	€ 120.000	€ 405.000	1.800
LM-7; LM-33	2	B	130	6	2	2	2	€ 120.000	€ 270.000	2.077
LM-14; LM-77	2	C	160	6	2	2	2	€ 120.000	€ 270.000	1.688
LM-41	6	A	300	24	8	8	8	€ 120.000	€ 1.080.000	3.600

Calcolo del costo standard unitario complessivo

CLASSI	GRUPPO	Studenti in corso (Stud)	Costo standard unitario per classe	Costo standard totale per classe	Costo standard ATENEO per studente in corso
a	b	c	d	e = x c	f = totale e / totale c
L-1	C	500	1.350	675.000	1.740
L-10	C	400	1.350	540.000	
L-2	B	160	1.800	288.000	
L-9	B	230	1.800	414.000	
L-13	B	130	1.800	234.000	
L-18	C	450	1.350	607.500	
L-33	C	370	1.350	499.500	
LM-7	B	110	2.077	228.470	
LM-14	C	300	1.688	506.400	
LM-77	C	400	1.688	675.200	
LM-41	A	310	3.600	1.116.000	
TOTALE		3.540		6.157.930	

$$b = \sum_j \frac{b_j}{Stud_j^R} \times \frac{Stud_j}{Stud} = 1.740$$

Passo n. 4: voce c

Studenti in corso area A (StudA)		Studenti in corso are B (studB)	Studenti in corso area C (studC)	Totale
	Di cui studenti di area sanitaria			
310	0	810	2.420	3.540

$$c = \frac{2.053.582 + 4.091 \times 310 + 1.669 \times 810 + 570 \times 2420}{3.540} = \frac{6.052.374}{3.540} = 1.710$$

Passo n. 5: voce d

Collaboratori esperti linguistici	Figure specialistiche richieste dalla tipologia di corsi	Tutors per corsi a distanza	Valore standard di sistema Punto Organico	Costi specifici
a	b	c	d	$e = 10\% \times (a+b+c) \times d$
5	0	0	€ 118.000	€ 59.000

$$d = \frac{59.000 + 0 + 0}{3.540} = 17$$

Passo n. 6: calcolo finale

In base alla regione di afferenza dell'Ateneo, viene individuato al valore di k corrispondente. Se, per ipotesi, l'Ateneo in esame avesse sede in Piemonte, allora k=93.

Il costo standard per studente in corso dell'ipotetico Ateneo, corretto per l'importo di natura perequativa ad esempio relativo alla regione Piemonte, è pertanto pari a:

$$C \text{ std} = 3.546 + 1.740 + 1.710 + 17 + 93 = 7.031 + 93 = 7.124$$

Terminati i vari passi, ovvero calcolato a1, a2, b, c = cb + ca (dove cb è la componente legata alla quota fissa di c e ca è la componente legata alle aree scientifico disciplinari), d e k per le varie tipologie di classe, è possibile ricomporre il calcolo del costo standard studente per ogni classe:

Componenti del costo standard	Area medico-sanitaria A	Area scientifico-tecnologica B		Area umanistico-sociale C	
	Laurea Magistrale a Ciclo Unico	Laurea	Laurea Magistrale	Laurea	Laurea Magistrale
a1	7.040	3.520	4.062	2.640	3.300
a2	318	159	184	119	149
b	3.600	1.800	2.077	1.350	1.688
ca	4.091	1.699	1.699	570	570
cb	580	580	580	580	580
d	17	17	17	17	17
k	93	93	93	93	93
Totale	15.739	7.868	8.712	5.369	6.397

Ne consegue che uno studente nell'area medico-sanitaria porta un contributo al costo standard dell'ordine di c.ca 15.750€, uno studente nell'area scientifico-tecnologica un contributo compreso tra c.ca 7.870€ e 8.700€, uno studente dell'area umanistico-sociale un contributo compreso tra c.ca 5.370€ e 6.400€

1.5.3 IL COSTO STANDARD PER STUDENTE A TORINO ED IL "CALCOLO DEL PESO" COSTO STANDARD DI ATENEIO

Il costo standard per studente in corso dell'Università di Torino è risultato essere pari a 6.230 euro, un valore vicino a quello di Bologna, ma più basso di quello di Milano Statale e ancora più basso di quelli di Padova, Firenze o Roma La Sapienza. Le differenze si spiegano, soprattutto, con il diverso costo medio del professore di I fascia e con la diversa distribuzione degli studenti tra i tre raggruppamenti: Torino ha un costo medio del professore ordinario molto più basso di quello di Firenze o di Roma e ha molti più studenti nell'area umanistica di tutti gli altri atenei considerati, studenti contraddistinti da un minor costo unitario (Tabella 2)⁸.

Tabella 2 – Valori del "Costo standard per studente in corso" e alcune altre variabili usate per il calcolo

Ateneo	costo standard per studente in corso	costo medio professore I fascia	% studenti in corso area sanitaria	% studenti in corso area scientifica	% studenti in corso area umanistica
Torino	6.230	116.972	15,0	21,0	64,1
Bologna	6.246	117.079	9,3	33,6	57,1
Milano	6.377	115.920	16,1	30,7	53,3
Padova	6.589	115.893	14,6	39,5	45,9
Firenze	6.725	124.419	12,4	35,8	51,7
Napoli Federico II	6.816	119.557	8,5	44,3	47,2
Pisa	6.902	121.024	12,6	40,1	47,4
Palermo	6.910	116.741	11,6	36,3	52,0
Roma La Sapienza	6.995	120.319	21,9	30,8	47,2
Milano Politecnico	7.301	116.292	0,0	100,0	0,0

Fonte: DI 893/2014

Definito il "costo standard per studente in corso" è immediato calcolare il costo standard totale del singolo Ateneo.

La Tabella 3 riporta i dati del "costo standard totale di Ateneo" ed il parametro % costo standard di Ateneo sul sistema universitario.

⁸ Milano Politecnico ha la totalità degli studenti nell'area tecnico-scientifica.

Tabella 3 – Costo standard totale atenei di riferimento

0	1	3	4 =1 x 3	5=4/TOT. 4
Ateneo	Studenti in corso a.a. 2012/2013	COSTO STD per studente in corso	Costo std totale	% costo std totale (dello specifico Ateneo)
Bologna	54.859,0	6.246	342.649.314	5,39%
Firenze	31.071,5	6.725	208.955.838	3,29%
Milano	42.613,5	6.377	271.746.290	4,27%
Milano Politecnico	28.933,5	7.301	211.243.484	3,32%
Napoli Federico II	49.449,5	6.816	337.047.792	5,30%
Padova	40.630,0	6.589	267.711.070	4,21%
Palermo	25.862,5	6.910	178.709.875	2,81%
Pisa	26.554,0	6.902	183.275.708	2,88%
Roma La Sapienza	64.932,0	6.995	454.199.340	7,15%
Torino	43.288,0	6.230	269.684.240	4,24%
TOTALE SISTEMA UNIVERSITARIO	966.741,0		6.356.678.542	100,00%

Fonte: DM 815/2014

E' evidente dalla natura del modello che la percentuale di "costo standard totale di Ateneo" rispetto al sistema universitario assume il significato di parametro dimensionale globale che costituirà sistematico riferimento nelle analisi delle performances degli atenei e all'interno dell'ateneo e nelle scelte evolutive della strategia di distribuzione delle risorse.

Le slide relative al documento sopra riportato sono pubblicate sul sito dell'Ateneo ([link](#))

2. Il Fondo di Finanziamento Ordinario 2015

A giugno 2015, in relativo anticipo rispetto agli anni precedenti, è stato pubblicato il decreto ministeriale di assegnazione del FFO 2015 (D.M. n.335) e nel mese di luglio quello per il riparto delle quote disponibili per l'assunzione di personale (D.M. n.503). Un'analisi dei decreti relativi a FFO e Punti Organico per l'anno 2015 curata dalla Direzione Programmazione Qualità e Valutazione sarà a breve resa disponibile e pubblicata sul sito di ateneo.

3. Analisi del bilancio 2014

(Sviluppata a partire dalla Relazione al conto consuntivo della Direzione Bilancio, Contabilità e Tesoreria)

Il bilancio consuntivo dell'Ateneo relativo all'esercizio 2014 chiude la gestione in regime di contabilità finanziaria: infatti, l'Università degli studi di Torino ha adottato a partire dal 1.1.2015 il sistema economico patrimoniale completando così la riforma della gestione contabile prevista dalla legge 240/10.

Come per l'esercizio precedente si tratta di un bilancio unico di Ateneo, articolato in 54 centri di responsabilità dotati di autonomia di gestione.

3.1 LE ENTRATE

La tabella 3.1 espone l'andamento delle entrate accertate in conto competenza nell'esercizio 2014, al netto delle partite di giro.

Tabella 3.1 – Entrate di Ateneo triennio 2012/2014 (accertamenti di competenza in euro)

Entrate Ateneo – Titoli	2012	% su totale	2013	% su totale	2014	% su totale
ENTRTE PROPRIE	158.970.372,89	33,17%	156.949.167,05	32,97%	163.580.011,78	33,3%
ALTRE ENTRATE	5.741.596,59	1,20%	7.924.927,70	1,66%	7.351.549,63	1,5%
ENTRATE DA TRASFERIMENTI	310.886.834,52	64,87%	311.133.496,19	65,35%	320.024.255,53	65,2%
ALIENAZIONE BENI E RISCOSSIONE CREDITI	124.223,75	0,03%	96.018,08	0,02%	41.136,77	0,01%
ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONE DI PRESTITI	3.522.794,80	0,74%	-	-	-	-
TOTALE ENTRATE	479.245.822,55	100%	476.103.609,02	100%	490.996.953,71	100%

Fonte: Relazione allegata al rendiconto unico consuntivo 2014

Il volume complessivo ammonta a 490 milioni di euro, in leggero aumento (3,13%) rispetto al volume accertato nel 2013 (476 milioni di euro).

La composizione (con riferimento agli accertamenti di competenza) e il confronto con i due anni precedenti confermano la netta prevalenza dei trasferimenti (il 65,2% nel 2014, in leggerissimo aumento rispetto al 2013) seguiti dalle entrate proprie (33% nel 2014 in leggero aumento rispetto al 2013).

Le entrate proprie esprimono la capacità dell'Ateneo di attrarre risorse attraverso la contribuzione studentesca, le attività convenzionate, le prestazioni di servizio c/terzi e le entrate.

Tabella 3.2 – Andamento Entrate Proprie triennio 2012/2014

Entrate Proprie di Ateneo - categoria	2012	2013	2014	% su tot. 2014
ENTRATE CONTRIBUTIVE	83.021.992,86	83.630.515,11	87.976.689,13	53,8%
ENTRATE FINALIZZATE DA ATTIVITA' CONVENZIONATE	58.618.033,45	56.064.844,28	59.109.057,80	36,1%
VENDITA DI BENI E PRESTAZIONE DI SERVIZI	16.588.133,55	16.429.948,37	15.834.526,01	9,7%
ENTRATE PATRIMONIALI	742.213,03	823.859,29	659.738,84	0,4%
Totale Entrate Proprie	158.970.372,89	156.949.167,05	163.580.011,78	100%

Fonte: Relazione allegata al rendiconto unico consuntivo 2014

Il titolo relativo alle entrate proprie registra un ammontare complessivo di accertamenti pari a 163,58 milioni di euro di cui 87,97 milioni derivanti dalla contribuzione studentesca, 59,10 milioni derivanti da convenzioni, contratti, accordi di programma, 15,8 milioni da vendita di beni e prestazione di servizi e da 0,6 milioni derivanti da entrate patrimoniali.

Con riferimento agli accertamenti 2014 l'incidenza percentuale più elevata è sempre rappresentata dalla contribuzione studentesca (53,8% sul totale delle entrate proprie), in lieve aumento rispetto al 2013; le entrate da attività convenzionate e le entrate per la vendita e la prestazione di servizi, costanti nel triennio, pesano rispettivamente per il 36% e per circa il 10% sul totale delle entrate proprie ed una piccola parte residuale (0,4%) è relativa alle entrate patrimoniali.

3.2 LE SPESE

Il quadro delle spese sostenute dall'amministrazione negli ultimi anni (con riferimento agli impegni di competenza al netto delle partire di giro) è dettagliato nella tabella 3.3.

La composizione e il confronto con i due anni precedenti confermano la netta prevalenza del peso delle spese per le risorse umane che, seppure in calo costante dal 2009, rappresenta la posta più rilevante delle spese dell'ateneo (il 62,5%). Le altre voci che più rilevano sono le spese di funzionamento, che rappresentano il 13,7% delle spese totali e che sono in leggero aumento, le spese per investimento che rappresentano l'8% delle spese e nelle quali viene compresa tutta la spesa relativa alla ricerca, e la spesa per gli interventi a favore degli studenti (10,5% della spesa totale).

Tabella 3.3 – Composizione delle spese, triennio 2012-2014 (impegni di competenza in euro)

Spese di Ateneo - Titoli	2012	% su totale	2013	% su totale	2014	% su totale
RISORSE UMANE	298.068.796,71	62,6%	290.420.509,58	62,0%	276.345.090,87	62,5%
SPESE DI FUNZIONAMENTO	57.493.396,07	12,1%	58.725.815,86	12,5%	60.571.579,41	13,7%
INTERVENTI A FAVORE DEGLI STUDENTI	47.615.808,04	10,0%	48.315.970,16	10,3%	46.589.508,14	10,5%
ONERI FINANZIARI E TRIBUTARI	6.805.783,11	1,4%	7.146.972,70	1,5%	7.484.717,97	1,7%
ALTRE SPESE CORRENTI	1.881.408,32	0,4%	2.062.061,13	0,4%	2.531.473,27	0,6%
TRASFERIMENTI	7.586.463,59	1,6%	7.646.307,50	1,6%	10.361.929,70	2,3%
ACQUISIZIONE DI BENI DUREVOLI E PARTITE FIN	53.071.191,50	14,85%	49.715.383,90	10,6%	35.519.209,43	8,0%
RIMBORSO DI PRESTITI	3.573.166,84	0,8%	4.099.313,98	0,9%	2.791.898,12	0,6%
Totale Spese Ateneo	476.096.014,18	100%	468.132.334,81	100%	442.195.406,91	100%

Fonte: Relazione allegata al rendiconto unico consuntivo 2014

Analizzando nel dettaglio le spese relative al personale, si osserva l'andamento decrescente della spesa per il personale a tempo indeterminato (l'ammontare degli stipendi ed altri assegni fissi a docenti, ricercatori, dirigenti, personale tecnico amministrativo e collaboratori ed esperti linguistici nel 2014 è pari a 210,6 milioni di euro, ovvero -32 milioni di euro rispetto al 2010 e -6,3 milioni rispetto al solo 2013) per effetto del consistente numero di cessazioni combinato con i vincoli al turnover che ha portato ad una diminuzione nella consistenza di personale (nel 2014 di 50 unità per docenti e ricercatori e di 19 unità per i tecnici amministrativi, dirigenti e collaboratori ed esperti linguistici).

In particolare nella tabella che segue si osserva che la spesa per il personale docente e ricercatore è diminuita di 5,3 milioni di euro e quella per il personale tecnico-amministrativo a tempo indeterminato di 0,7 milioni. Anche la spesa complessiva per il personale a tempo determinato è in diminuzione rispetto all'anno 2013 (-2,5 milioni di euro), mentre rispetto al 2010 si osserva un aumento dovuto alla presenza del nuovo ruolo dei ricercatori a tempo determinato (nel 2014 la relativa spesa ammonta a 5,5 milioni di euro, di cui però 1,5 mln a carico di enti e di privati) e alla ripresa della consistenza della spesa per assegni di ricerca (11,4 milioni di euro nel 2014) dopo il calo registrato fino al 2011.

Tabella 3.4 – Spese per risorse umane, anni dal 2010 al 2014 (impegni di competenza in euro)

Risorse umane	Spese 2010	Spese 2011	Spese 2012	Spese 2013	Spese 2014	Diff. % su 2013	Diff. % su 2010
Spesa per risorse umane	321.972.822	303.421.769	298.068.797	290.420.510	276.345.091	-4,8%	-14,2%
- Docenti e ricercatori	172.800.611	160.529.107	157.141.837	150.614.893	145.259.776	-3,6%	-15,9%
- Dirigenti	1.060.032	1.042.018	1.009.060	1.074.106	1.057.392	-1,6%	-0,2%
- Tecnici amministrativi	66.891.497	64.997.388	63.965.580	63.010.084	62.283.080	-1,2%	-6,9%
- Collaboratori esperti linguistici	2.230.683	2.399.243	2.361.851	2.276.993	2.012.680	-11,6%	-9,8%
Totale spesa per Assegni Fissi	242.982.823	228.967.756	224.456.592	216.962.509	210.612.929	-2,9%	-13,3%
- Competenze accessorie	6.756.746	6.295.380	6.386.821	6.330.895	3.762.970	-40,6%	-44,3%
- Indennità personale SSN	31.161.460	32.002.807	30.179.223	29.033.699	28.144.269	-3,1%	-9,7%
- Personale tempo determinato:	21.394.338	19.883.201	24.429.244	28.067.985	25.541.725	-9,0%	19,4%
ricercatori T.D.	-	-	1.107.965	4.676.690	5.516.076	17,9%	-
affidamenti e supplenze	2.971.410	3.759.714	4.930.008	4.691.884	2.776.370	-40,8%	-6,6%
docenti a contratto	4.845.046	4.322.481	4.327.343	3.167.452	2.668.726	-15,7%	-44,9%
assegni di ricerca	9.484.789	8.071.084	9.875.118	11.546.093	11.426.044	-1,0%	20,5%
tecnici-ammi.vi	2.690.480	2.462.399	2.892.448	2.659.265	2.226.875	-16,3%	-17,2%

Fonte: Conto consuntivo consolidato anni 2010, 2011, 2012, 2013, 2014

Per un'analisi più approfondita dell'andamento della gestione finanziaria nell'ultimo triennio, della composizione delle entrate e spese riferite all'esercizio 2014 e del rispetto dei vincoli alla spesa si rimanda alla Relazione di accompagnamento al rendiconto unico di ateneo sul bilancio consuntivo 2014 (http://www.unito.it/sites/default/files/rel_contabile_conto_consuntivo_2014.pdf).

4. La sostenibilità finanziaria

In questo capitolo si evidenzia la sostenibilità e l'equilibrio della gestione economico-finanziaria e patrimoniale dell'Ateneo analizzando gli indicatori previsti dal MIUR con il Decreto Legislativo 49/2012 e con il Decreto Ministeriale 47/2013 (e successivo D.M. 1059/2013).

Nella tabella 4.1 sono esposti i dati certificati relativi agli indicatori degli ultimi tre anni, sempre coerenti con i limiti previsti dalla normativa.

I valori positivi registrati dall'Ateneo per il 2014 presentano un netto miglioramento rispetto agli anni precedenti, grazie all'incremento dei contributi statali per il funzionamento che incidono sul calcolo di tutti e tre gli indicatori.

Il Nucleo di valutazione riscontra con favore l'attenzione mostrata dal governo dell'Ateneo durante l'ultimo anno ad assumere scelte politico gestionali tenendo presente l'impatto delle stesse sulle conseguenze che potrebbero avere in termini di sostenibilità finanziaria, di politiche di reclutamento e di programmazione dell'offerta formativa, come aveva raccomandato nella scorsa relazione.

Tabella 4.1 – Indici di sostenibilità finanziaria (valori certificati MIUR)

INDICE	Valore certificato 2012	Valore certificato 2013	Valore certificato 2014	Limite di legge
SPESE PERSONALE (D.Lgs. 49/12): Spese complessive personale al netto delle entrate derivanti da finanziamenti esterni da parte di soggetti pubblici e privati / contributi statali per il funzionamento + tasse, sopratasse e contributi al netto dei rimborsi effettuati dagli studenti e delle tasse riscosse per conto di terzi (Edisu, Siae, bollo etc).	71,40%	71,67%	65,77%	≤ 80%
INDEBITAMENTO (D.Lgs. 49/12): L'onere complessivo di ammortamento annuo – contributi statali per investimento edilizia/ i contributi statali di funzionamento + tasse e sopratasse e contributi nell'anno di riferimento - spese complessive di personale – fitti passivi.	7,85%	8,85%	5,53%*	> 10% vincoli su assunzioni > 15% vincoli su assunzioni e indebitamento
INDICE DI SOSTENIBILITA' FINANZIARIA – ISEF (DM 47/2013): (0,82 x (FFO + Fondo programmazione triennale + Contribuzione netta studenti – Fitti passivi))/(Spese di Personale + Oneri ammortamento).	1,09%	1,09%	1,19%	≥ 1 ai fini della possibilità per l'Ateneo di presentare domanda di accreditamento di un nuovo corso di studio

Fonte: Banca dati PROPER, indicatori di monitoraggio Nota: (*) valore in attesa di certificazione

Ulteriori limitazioni riguardano le entrate derivanti da contribuzione studentesca (DPR 306/97 e legge 135/2012) che sono soggette, escludendo il gettito derivante dagli studenti fuori corso, al limite del 20% rispetto ai finanziamenti statali assegnati.

La tabella 4.2 riporta i dati relativi a tale limite per gli ultimi tre esercizi finanziari, che evidenziano per l'anno 2014 il rispetto del 20%.

Tabella 4.2 – Rapporto contribuzioni studenti regolari / Finanziamenti statali

ENTRATE	2012	2013	2014 ***
Contribuzione Studentesca da iscritti entro la durata normale dei rispettivi corsi di studio di I e II livello *	€ 52.502.668	€ 53.406.192	€ 50.084.000
Fondo di Finanziamento Ordinario + Fondo programmazione triennale **	€ 250.523.724	€ 240.694.858	€ 254.012.075
Rapporto	20,96%	22,19%	19,72%

Fonte: Banca dati MIUR UStat, Contribuzione ed interventi Atenei, tab. A; Banca dati PROPER per FFO e Programmazione Triennale. Per il 2014 l'ammontare, non ancora certificato in ProPer, è ricavato dalla tabella allegata al DM 503/15 di assegnazione punti organico 2015.

Note: (*) La contribuzione si riferisce al conto consuntivo per gli anni 2012 e 2013 e al bilancio di previsione assestato al 31/12/2014 per l'anno 2014. (**) Il denominatore è stato modificato dal decreto Spendig Review del 2012 (art. 7 co. 42 D.L. 95/2012 convertito in L. 135/2012) a comprendere tutti i trasferimenti statali correnti dal MIUR. (***) I dati riferiti all'anno più recente si basano su importi relativi alle previsioni.

L'Università di Torino ha da anni una forte politica di sostegno agli studenti e la recente delibera del Senato Accademico del 13 luglio 2015, relativa all'approvazione del Regolamento Tasse e Contributi a.a. 2015-2016, conferma che “nel caso in cui la contribuzione studentesca superi il limite del 20% del F.F.O., l'Ateneo impiegherà l'eccedenza per aumentare e/o migliorare i servizi agli studenti”.

5. Conclusioni

Il presente parere è stato predisposto dal Nucleo dopo l'approvazione del Conto Consuntivo 2014 da parte del Consiglio di Amministrazione (29 aprile 2015). Al termine di tale esame, il Nucleo ritiene di potere esprimere un parere complessivamente favorevole sul Consuntivo, in quanto pur operando in situazioni di incertezza dei finanziamenti statali e in presenza di una situazione economica complessiva avversa, l'Ateneo ha adottato provvedimenti volti al bilanciamento dell'equilibrio finanziario.

Anche sulla base delle indicazioni contenute nella relazione, il Nucleo rileva come elementi principali che emergono dal bilancio 2014:

- a) gli effetti positivi che l'applicazione del costo standard comporta per UNITO;
- b) una performance non interamente soddisfacente nell'assegnazione della quota premiale che pur rimanendo sensibilmente superiore al peso storico di UNITO sul totale atenei nazionali risulta leggermente inferiore al 2013. In particolare questo risultato è determinato da una buona prestazione degli indicatori relativi alla didattica (che tuttavia pesa solo il 10%) e da una performance meno positiva degli indicatori della ricerca (che pesano il rimanente 90% della quota premiale) che fanno ancora riferimento agli esiti della VQR 2004-10;
- c) l'andamento decrescente delle spese per il personale che perdurando nel tempo richiede una pianificazione molto attenta del turn-over;
- d) un andamento molto positivo degli indici di sostenibilità finanziaria che testimoniano una gestione finanziaria ed economica attenta dell'Ateneo.

In generale il Nucleo di valutazione raccomanda:

- forte attenzione per la dinamica delle spese di funzionamento sottolineando come in presenza di finanziamenti statali contenuti è essenziale per il mantenimento degli equilibri finanziari ed economici di ateneo un governo attento e prudente della spesa;
- che l'Ateneo si doti di politiche per massimizzare le proprie performance negli ambiti considerati dalla quota premiale del FFO. In particolare, sulla base dei criteri di valutazione in essere, il Nucleo suggerisce di mettere in atto tutte le iniziative necessarie per incrementare la qualità della ricerca e per ridurre il numero degli accademici che risultano poco o per nulla produttivi e di assicurarsi che i soggetti reclutati nelle procedure attivate siano consapevoli della rilevanza che in futuro potrebbe avere la qualità della loro produttività scientifica. Il Nucleo di valutazione raccomanda che l'Ateneo, anche mediante il Presidio della Qualità, attui azioni specifiche laddove i sistemi di monitoraggio attivati segnalano problematiche sulla regolarità delle carriere degli studenti. Infine il Nucleo ritiene che occorra proseguire e incrementare ulteriormente lo sforzo per migliorare l'internazionalizzazione della didattica a fronte dei positivi risultati ottenuti nel corso dell'esercizio in esame.

Oltre a quanto sopra il Nucleo di Valutazione raccomanda che l'Ateneo rafforzi ulteriormente la capacità di analizzare i criteri valutativi ministeriali e in generale monitori periodicamente le performance di ateneo.

Il Nucleo di Valutazione, nello stendere la sua ultima relazione nell'attuale composizione, ribadisce l'importanza decisiva per UNITO di possedere risorse organizzative e infrastrutture informative all'avanguardia per monitorare le proprie performance organizzative e per simulare la sostenibilità economico-finanziaria delle proprie decisioni. Solo in questo modo è possibile un governo strategico dell'ateneo.

In questo senso il Nucleo segnala come particolarmente importanti i documenti di analisi delle assegnazioni ministeriali prodotti dalla Direzione Programmazione, Qualità e Valutazione. È importante che questi sforzi continuino e si rafforzino nel tempo.

In particolare il Nucleo di valutazione raccomanda:

- di promuovere l'integrazione tra ciclo di pianificazione e ciclo di bilancio;
- che in occasione dal passaggio alla contabilità economica si attuino le opportune elaborazioni perché questo doveroso passaggio non faccia venir meno la possibilità di comparare, almeno per grandi aggregati, gli esercizi futuri con quelli passati.